

REPUBBLICA ITALIANA

Regione Siciliana



Presidenza della Regione

UFFICIO SPECIALE

AUTORITÀ DI AUDIT

DEI PROGRAMMI COFINANZIATI DALLA COMMISSIONE EUROPEA

STRATEGIA DI AUDIT

PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA 2014 -2020

OBIETTIVO COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA

Programma di Cooperazione INTERREG V-A Italia-Malta

CCI 2014 TC 16RFCB037 - Deliberazione della Giunta regionale n. 281 del 18 novembre 2015
Approvato con decisione CE (C2015) 7046 del 12/10/2015

Versione 04/05/2020

Elaborata dall'Autorità di Audit ai sensi dell'articolo 127 (4) del Reg. (UE)
n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013



Testo approvato ed adottato dall'Ufficio Speciale Autorità di Audit dei Programmi cofinanziati dalla Commissione Europea
con Disposizione di Servizio n. 03/2020 del 04/05/2020 del Dirigente Generale dell'Ufficio.

Sommario

ELENCO DEGLI ACRONIMI E DELLE ABBREVIAZIONI.....	4
PREMESSA.....	5
1 INTRODUZIONE	6
Principali riferimenti normativi e documentali	6
1.1 Il Programma di Cooperazione Interreg V-A Italia-Malta e il periodo coperto dalla Strategia di Audit .	10
1.2 Autorità di Audit responsabile dell'elaborazione, della sorveglianza e dell'aggiornamento della strategia di audit	11
1.3 Status dell'Autorità di audit.....	14
1.4 Dichiarazione d'intenti, carta dell'audit e normativa che definisce le funzioni e le responsabilità dell'Autorità di Audit	15
1.5 Indipendenza funzionale e organizzativa dell'Autorità di Audit	17
2 VALUTAZIONE DEI RISCHI	18
2.1 Metodo di valutazione del rischio applicato.....	18
2.2 Procedure interne di aggiornamento della valutazione dei rischi.....	19
3 METODO.....	21
3.1 Panoramica	21
3.2 Audit di Sistema	22
3.2 Audit sul funzionamento del sistema di gestione e controllo (audit di sistema)	26
3.3 Audit delle operazioni	27
3.4 Audit dei conti.....	31
3.5 Verifica della dichiarazione di affidabilità di gestione	34
4 LAVORO DI AUDIT PIANIFICATO	38
5 RISORSE	43

Versione data	Principali modifiche
Versione 1 giugno 2016	Versione redatta nel rispetto delle previsioni dell'art. 127 (4) del Regolamento UE 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013.
Versione 2 settembre 2018	Versione redatta a seguito della presentazione della Descrizione del Sistema di Gestione e Controllo (DSGC) da parte dell'Autorità di Gestione del Programma
Versione del 25 marzo 2019	Versione redatta a seguito del nuovo regolamento finanziario n. 1046/2018 e delle nuove versioni del dicembre 2018 delle Guide orientative CE (EGESIF) riguardanti il "Sistema di gestione e controllo" e le Procedure di audit.
Versione del 04 maggio 2020	Versione redatta a seguito della valutazione dei rischi effettuata sui risultati delle attività svolte nel periodo contabile 1 luglio 2018 – 30 giugno 2019

ELENCO DEGLI ACRONIMI E DELLE ABBREVIAZIONI

AdA	Autorità di Audit
AdC	Autorità di Certificazione
AdG	Autorità di Gestione
ANCM	Autorità Nazionale di Coordinamento Maltese
CCI	Codice comune d'identificazione (numero di riferimento di ciascun programma, attribuito dalla Commissione)
CE	Commissione Europea
CTE	Cooperazione Territoriale Europea
DGREGIO	Direzione Generale della Politica Regionale e Urbana
DSGC	Descrizione del Sistema di Gestione e Controllo
ECA	Corte dei Conti Europea
ECJ	Corte di Giustizia Europea
FESR	Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale
Fondi SIE	Tutti i Fondi strutturali e d'investimento europei (fondi strutturali, fondo di coesione, fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca), ad eccezione del fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)
IAID	Internal Audit Investigations Department
Organismo di Audit	Organismo che effettua le attività di audit rientranti nel mandato dell'AdA, come previsto dall'articolo 127 (2) del RDC
MEAE	Ministry for European Affairs and Equality
PA	Parere di Audit
PO	Programma Operativo
RAC	Relazione Annuale di Controllo
RD	Regolamento Delegato (EU) n. 480/2014 del 03/03/2014.
RDC	Regolamento Disposizioni Comuni (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013
RE	Regolamento di Esecuzione (UE) n. 207/2015 della Commissione del 20 gennaio 2015
Regolamento finanziario	Regolamento (UE, Euratom) n. 1046/2018
SC	Segretariato Congiunto
Si.Ge.Co.	Sistema di Gestione e Controllo
SM	Stato Membro
UE	Unione Europea
TET	Tasso di errore totale
TETR	Tasso di errore totale residuo
UE	Unione Europea

PREMESSA

Il presente documento ha lo scopo di fornire dettagli operativi con riferimento all'adozione e aggiornamento della Strategia di audit di cui all'art. 127 paragrafo 8 del Reg. (UE) n. 1303/2013 (RDC). Contrariamente a quanto è avvenuto nella programmazione 2007-2013, la Strategia di audit non viene espressamente approvata dalla Commissione europea, tuttavia, gli viene trasmessa su richiesta dei Servizi della stessa. Resta, in ogni caso, in capo alla stessa Commissione la facoltà, nell'ambito delle proprie verifiche, di valutare la qualità delle informazioni contenute nella strategia, inclusa la documentazione ivi richiamata e le modalità utilizzate dall'Autorità di Audit (AdA) per la sua elaborazione.

Le disposizioni normative per il periodo 2014-2020 prevedono ulteriori adempimenti in capo all'AdA nell'ambito della complessiva verifica del corretto funzionamento del sistema di gestione e controllo (Si.Ge.Co.), rispetto al precedente periodo di programmazione. In particolare, è stata introdotta la notifica alla Commissione europea della designazione dell'Autorità di Gestione (AdG) e dell'Autorità di Certificazione (AdC), prima della presentazione della prima richiesta di pagamento intermedio alla stessa Commissione. La designazione, di cui al par. 2 dell'art. 124 del Reg. (UE) n. 1303/2013, si basa su una "relazione" ed un "parere" di un organismo di audit indipendente. L'art. 21 del Reg. (UE) 1299/2013, nel richiamare quanto in argomento previsto dal par. 2 dell'art. 124 del Reg. (UE) n. 1303/2013, statuisce inoltre che la procedura per la designazione è effettuata dallo Stato membro in cui ha sede l'Autorità di Gestione.

Il Parere di audit e la Relazione di controllo (art. 127 del Reg. UE n. 1303/2013), che riportano le principali risultanze delle attività svolte nel corso del periodo di audit, quantunque già previsti nel precedente periodo di programmazione, dovranno essere elaborati anche alla luce di ulteriori nuovi adempimenti, quali l'audit dei conti e la verifica della dichiarazione di gestione.

Diversamente dal precedente periodo di programmazione, il parere e la relazione annuale andranno presentati ai servizi della Commissione europea entro il 15 febbraio di ogni anno a partire dal 2016.

I servizi della Commissione Europea, allo scopo di favorire la corretta elaborazione da parte degli Stati Membri del documento *de quo*, hanno elaborato, tra le altre, la "*Guidance on Audit Strategy for Member States*" (EGESIF 14-0011-02 final del 27/08/2015).

A quanto sopra va aggiunto che l'Allegato II dell'Accordo di Partenariato ha previsto la procedura di designazione dell'Autorità di Audit da parte dell'Organismo nazionale di coordinamento della funzione di audit (MEF-RGS-IGRUE), attraverso il rilascio di un parere obbligatorio e vincolante in merito alle proposte di designazione delle Autorità di Audit, formulate dalle Amministrazioni titolari dei Programmi Operativi 2014-2020.

La fase di preparazione della presente Strategia, redatta dall'AdA, ha previsto anche il coinvolgimento dell'AdG e dell'AdC; ciò al fine di proseguire l'interscambio comunicativo, partecipativo e di buone prassi instaurato nella precedente programmazione per una corretta e migliore gestione dei fondi strutturali, nel rispetto delle rispettive funzioni e reciproche competenze.

1 INTRODUZIONE

Il presente documento illustra la Strategia di audit relativa al Programma di Cooperazione Territoriale INTERREG V-A Italia – Malta, CCI 2014TC16RFCB037; approvato con decisione CE C(2015) 7046 del 12/10/2015 conformemente a quanto previsto dall'art. 127 par. 4 del Reg. (UE) n. 1303/2013. Lo stesso Programma è stato adottato dalla Giunta regionale di governo della Regione Siciliana con deliberazione n. 281 del 18 novembre 2015.

Tale aggiornamento ha riguardato in particolare aspetti connessi al quadro normativo, al nuovo assetto del Dipartimento della Programmazione in seguito all'emanazione del "Regolamento di attuazione del Titolo II della legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19 - Rimodulazione degli assetti organizzativi dei Dipartimenti regionali ai sensi dell'articolo 13, comma 3, della legge regionale 17 marzo 2016, n. 3" approvato con decreto Presidenziale Reg. Sic n. 12 del 27/06/2019) ed alla valutazione dei rischi effettuata sulla base degli esiti delle attività di audit (sistema, operazioni e conti) effettuate nel periodo contabile precedente.

L'elaborazione del documento ha tenuto conto delle previsioni contenute nell'Allegato VII del Regolamento di esecuzione (UE) n. 207/2015 della Commissione del 20 gennaio 2015 ed è stato redatto sulla base delle "Linee guida per gli Stati membri sulla strategia di audit" (EGESIF 14-0011-02 final del 27/08/2015).

Principali riferimenti normativi e documentali

I principali riferimenti comunitari (normativi e di orientamento) presi in considerazione ai fini del presente documento, sono illustrati nelle tabelle seguenti. Per quanto concerne, invece, la normativa nazionale di riferimento di ciascuno dei due Paesi e gli standard internazionali di audit presi a riferimento si rinvia al Manuale delle Procedure di audit del Programma, allegato alla presente Strategia di audit.

Tabella 1 - Regolamenti e direttive comunitarie

	Riferimento	Titolo	Categoria	Data
1	Reg. (UE) 2020/558	che modifica i regolamenti (UE) n. 1301/2013 e (UE) n. 1303/2013 per quanto riguarda misure specifiche volte a fornire flessibilità eccezionale nell'impiego dei fondi strutturali e di investimento europei in risposta all'epidemia di COVID-19	Regolamento Delegato	23.04.2020
2	Reg. (UE) 2020/460	che modifica i regolamenti (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013 e (UE) n. 508/2014 per quanto riguarda misure specifiche volte a mobilitare gli investimenti nei sistemi sanitari degli Stati membri in altri settori delle loro economie in risposta all'epidemia di COVID-19 (Iniziativa di investimento in risposta al coronavirus)	Regolamento Delegato	30/03/20
3	Reg. (UE) n. 694/2019,	che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i finanziamenti che non sono collegati ai costi delle operazioni pertinenti	Regolamento Delegato	15/02/19
4	Regolamento (UE)2019/886	Modifica e rettifica il Regolamento delegato (UE) 480/2014 per quanto riguarda le disposizioni relative agli strumenti finanziari, alle opzioni semplificate in materia di costi, alla pista di audit, all'ambito e ai contenuti degli audit delle operazioni e alla metodologia per la selezione del campione di operazioni e l'allegato III	Regolamento Delegato	12/02/19
5	Reg. (UE, EURATOM) n. 1046/2018, del 18	che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i Regolamenti (UE) n. 1296/2013, 1301/2013, 1303/2013, 1304/2013, 1309/2013,	Regolamento finanziario	18/07/18
6	Reg. esecuzione (UE) n. 276/2018 della Commissione	che modifica il Regolamento di esecuzione (UE) n. 215/2014 per quanto riguarda la determinazione dei target intermedi e dei target finali degli indicatori di output nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione per i fondi SIE.	Regolamento esecuzione	23/02/18

7	Reg. esecuzione (UE) n. 277/2018 della Commissione	che modifica il regolamento di esecuzione (UE) 2015/207 per quanto riguarda i modelli per le relazioni di attuazione relative all'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione e all'obiettivo di cooperazione territoriale europea, nonché i modelli per la relazione sullo stato dei lavori e le relazioni di controllo annuali e che rettifica tale regolamento per quanto riguarda il modello per la relazione di attuazione relativa all'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione e per la relazione di controllo annuale.	Regolamento esecuzione	23/02/18
8	Reg. delegato (UE) n. 568/2016 della Commissione	Condizioni e procedure per determinare se gli importi non recuperabili debbano essere rimborsati dagli Stati membri;	Regolamento delegato	29/01/16
9	Reg. (UE) n. 1970/2015 della	Disposizioni specifiche sulla segnalazione delle irregolarità relative al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo	Regolamento delegato	08/07/15
10	Reg. (UE) n. 1974/2015 della	Disposizioni specifiche sulla frequenza e il formato della segnalazione delle irregolarità relative al Fondo europeo di	Regolamento delegato	08/07/15
11	Reg. di esecuzione (UE) n. 207/2015	Modalità di esecuzione del Reg. (UE) n. 1303/2013 per quanto riguarda i modelli per la relazione sullo stato dei	Regolamento di esecuzione	20/01/15
12	Reg. di esecuzione (UE) n. 1011/2014	Modalità di esecuzione del Reg. (UE) n. 1303/2013 per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate	Regolamento di esecuzione	22/09/14
13	Reg. di esecuzione (UE) n. 964/2014 della Commissione	Recante modalità di applicazione del Reg. (UE) n. 1303/2013 per quanto concerne i termini e le condizioni uniformi per gli strumenti finanziari	Regolamento di esecuzione	11/09/14
14	Reg. di esecuzione (UE) n. 821/2014 della Commissione	Recante modalità di applicazione del Reg. (UE) n. 1303/2013 per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati	Regolamento di esecuzione	28/07/14
15	Reg. (UE) n. 651/2014 della Commissione	Dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato	Reg. aiuti	17/06/14
16	Reg. di esecuzione (UE) n. 215/2014 della Commissione	Stabilisce norme di attuazione del Reg. (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio [...] per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei	Regolamento di esecuzione	07/03/14
17	Reg. delegato (UE) n. 481/2014 della Commissione	Integra il Reg. (UE) n. 1299/2013 per quanto concerne le norme specifiche in materia di ammissibilità delle spese per i programmi di cooperazione	Regolamento di integrazione CTE	04/03/14
18	Reg. delegato (UE) n. 480/2014 della Commissione	che integra il Reg. n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio	Reg. delegato	03/03/14

19	Direttiva 2014/23/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio	Direttiva sull'aggiudicazione dei contratti di concessione sostitutiva della 2004/ 17/CE	Direttiva	26/02/14
20	Direttiva 2014/24/UE del Parlamento europea e del Consiglio	Direttiva sugli appalti pubblici e che abroga la direttiva 2004/18/CE	Direttiva	26/02/14
21	Direttiva 2014/25/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio	Direttiva sugli appalti pubblici e che abroga la Direttiva 2004/ 17/CE	Direttiva	26/02/14
22	Reg. di esecuzione (UE) n. 184/2014 della Commissione	Stabilisce, conformemente al Reg. (UE) n. 1303/2013, i termini e le condizioni applicabili al sistema elettronico di scambio di dati fra gli Stati membri e la Commissione, e che adotta, a norma del Reg. (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni specifiche per il sostegno del FESR all'obiettivo di cooperazione territoriale europea, la nomenclatura delle categorie di intervento per il sostegno del FESR nel quadro dell'ob. Cooperazione territoriale europea	Regolamento di esecuzione	25/02/14
23	Reg. di esecuzione (UE) n. 288/2014 della Commissione	Recante modalità di applicazione del Reg. (UE) n.1303/2013 per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione e recante modalità di applicazione del Reg. (UE) n.1299/2013 per quanto riguarda il modello per i programmi di cooperazione nell'ambito dell'obiettivo CTE	Reg. di esecuzione	25/02/14
24	Reg. delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione	Codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei	Codice di Condotta Europeo	07/01/14
25	Reg. (UE) n. 1407/2013 della Commissione	Applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis»	Reg. aiuti	18/12/13
26	Reg. (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio	Recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea	Regolamento CTE	17/12/13
27	Reg. (UE) n. 1301/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio	Relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il regolamento (CE) n. 1080/2006	Regolamento recante disposizioni specifiche	17/12/13
28	Reg. (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio	Disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il Reg. (CE) n.1083/2006 del Consiglio	Regolamento recante disposizioni specifiche	17/12/13
29	Reg. (UE, EURATOM) n. 1311/2013 del Consiglio	Quadro finanziario pluriennale 2014-2020	Regolamento Quadro Finanziario	02/12/13

Tabella 2 - Decisioni comunitarie

	Riferimento	Titolo	Data
1	Decisione C(2019) 3452	Decisione recante gli orientamenti per la determinazione delle rettifiche finanziarie da apportare alle spese finanziate dall'Unione per inosservanza delle norme applicabili in materia di appalti pubblici	14/05/19
2	Decisione di esecuzione C(2015) 7046 final	Decisione che approva determinati elementi del programma di cooperazione "Interreg V-A Italia-Malta" ai fini del sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale nell'ambito dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea in Italia e Malta	12/10/15
3	Decisione di esecuzione C(2014) 8021 final	Decisione che approva determinati elementi dell'accordo di partenariato con l'Italia CCI 2014IT16M8PA001 (Ref. Ares (2014)3601562 del 30.10.2014)	29/10/14
4	Decisione C(2014) 6424 final	Carta degli aiuti di Stato a finalità regionale	16/09/14
5	Decisione della Commissione Europea, (2014/388/EU)	Stabilisce l'elenco delle Regioni e delle zone ammissibili a finanziamento del Fondo europeo di sviluppo regionale nel quadro delle componenti transfrontaliere e transnazionali dell'Obiettivo di Cooperazione Territoriale Europea per il periodo 2014-2020	16/06/14
6	Decisione della Commissione Europea, (2014/366/EU)	Istituisce l'elenco dei Programmi di cooperazione e indica l'importo globale del sostegno complessivo del Fondo europeo di sviluppo regionale per ciascun Programma nell'ambito dell'Obiettivo Cooperazione Territoriale Europea per il periodo 2014-2020	16/06/14
7	Decisione di esecuzione C(2014) 2082	Decisione che fissa la ripartizione annuale per Stato membro delle risorse globali per il Fondo europeo di sviluppo regionale, il FSE e il Fondo di coesione a titolo dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione e dell'obiettivo Cooperazione territoriale europea, la ripartizione annuale per SM delle risorse della dotazione specifica per l'iniziativa a favore dell'occupazione giovanile e l'elenco delle regioni ammissibili nonché gli importi da trasferire dalle dotazioni del Fondo di coesione e dei fondi strutturali di ciascuno SM al meccanismo per collegare l'Europa e agli aiuti agli indigenti per il periodo 2014-2020	03/04/14
8	Decisione di esecuzione C(2014) 974	Decisione che definisce l'elenco delle regioni ammesse a beneficiare del finanziamento del FESR e del FSE per il periodo 2014-2020 suddivise nelle tre categorie di regioni	18/02/14
9	Decisione C (2013) 9527 final	relativa alla fissazione e all'approvazione degli Orientamenti per la determinazione delle rettifiche finanziarie che la Commissione deve applicare alle spese finanziate dall'Unione nell'ambito della gestione concorrente in caso di mancato rispetto delle norme in materia di appalti pubblici	19/12/13

Tabella 3 - Guide orientative CE

	Riferimento	Titolo	Data
Sistema di Gestione e Controllo			
1	EGESIF 15-0016-04	Guidance for Member States on Audit of Accounts - Revision 2018	03/12/18
2	EGESIF 15-0017-04	Guidance for Member States on Amounts Withdrawn, Recovered, to be Recovered and Irrecoverable Amounts - Revision 2108	03/12/18
3	EGESIF 15-0018-04	Guidance for Member States on Preparation, Examination and Acceptance of Accounts - Revision 2018	03/12/18
4	EGESIF 14-0012-02-final	Linee guida per gli Stati membri sulle verifiche di gestione	17/09/15
5	EGESIF 14-0010-final	Linee guida per la Commissione e gli Stati membri su una metodologia comune per la valutazione dei sistemi di gestione e di controllo negli Stati membri	18/12/14
Procedure Autorità di Audit			
6	EGESIF 15-0002-04	Guidance for Member States on the Annual Control Report and Audit Opinion to be reported by audit authorities and on the treatment of errors detected by audit authorities in view of establishing and reporting reliable total residual error rates - Revision 2018	19/12/18
7	EGESIF 15-0008-05	Guidance for Member States on the Drawing of Management Declaration and Annual Summary - Revision 2018	03/12/18
8	EGESIF 16-0014-01	Guida ai metodi di campionamento per le autorità di audit - Periodi di programmazione 2007-2013 e 2014-2020	20/01/17

9	EGESIF 15-0007-02 final	Linee guida aggiornate per gli Stati membri sul trattamento degli errori comunicati nell'ambito delle relazioni annuali di controllo	09/10/15
10	EGESIF 14-0011-02 final	Linee guida per gli Stati membri sulla Strategia di audit	27/08/15
11	EGESIF 14-0013	Guida orientativa per gli Stati membri e le Autorità dei Programmi su Procedura di Designazione	18/12/14
Semplificazione dei costi			
12	EGESIF 14-0017	Guida alle opzioni semplificate in materia di costi (OSC) - Finanziamento a tasso forfettario, Tabelle standard di costi unitari, importi forfettari	06/10/14
Trattamento delle frodi			
13	EGESIF 14-0021-00	Valutazione dei rischi di frode e misure antifrode efficaci e proporzionate	16/06/14
Guida per i Beneficiari			
14	EGESIF 14-0025-00	How to effectively access and use the ESI Funds and exploit complementarities with other instruments of relevant Union policies	16/07/14

Tabella 4 - Standard internazionali

	Riferimento	Titolo
1	IIA 2200	Pianificazione dell'incarico
2	IIA 2300	Svolgimento degli incarichi
3	IIA 2400	Comunicazione dei risultati
4	IIA 2500	Monitoraggio delle azioni correttive
5	INTOSAI 11	Programmazione del controllo
6	INTOSAI 12	Rilevanza e rischi di controllo
7	INTOSAI 13	Elementi probatori e metodi di controllo
8	INTOSAI 21	Valutazione del controllo interno e test sul controllo
9	INTOSAI 23	Campionamento ai fini del controllo
10	IIA 2200, INTOSAI 11, ISA 200	Pianificazione delle attività di audit
11	IIA 2300, INTOSAI 11, ISA 200	Definizione della metodologia per l'esecuzione degli audit di sistema
12	IIA 2200, INTOSAI 12 e 23, ISA 300	Definizione della metodologia dell'analisi del rischio per la valutazione di affidabilità del sistema e della metodologia di campionamento
13	IIA 2300, INTOSAI 13	Definizione della metodologia per il controllo delle operazioni
14	IIA 2500.AI	Definizione delle procedure di follow-up
15	IIA 2400, INTOSAI 21, ISA 700	Modalità di analisi delle risultanze degli audit finalizzata alla predisposizione del parere annuale e della relazione annuale di controllo
16	IPPF 1100	Pratica professionale degli audit interni e Practice Advisory 1110-1 e IPPF Guida Pratica sulla "indipendenza e obiettività".
17	ISA 300	Risposte del revisore ai rischi identificati e valutati
18	ISSAI 4100	Fattori da prendere in considerazione al momento di definire la rilevanza
19	ISSAI 1320	Rilevanza nella progettazione ed esecuzione di un Audit
20	ISSAI 1450	Valutazione degli errori identificati nel corso dell'Audit
21	COBIT	Obiettivi di controllo relativi all'Information Technology
22	Standard 27001	Tecnologie dell'informazione - Tecniche di sicurezza Sistemi di gestione della sicurezza dell'informazione - Requisiti"
23	ISO/IEC e ISO/IEC 27002	Tecnologie dell'informazione - tecniche di sicurezza -Codice di pratica per i controlli di sicurezza delle informazioni

1.1 Il Programma di Cooperazione Interreg V-A Italia-Malta e il periodo coperto dalla Strategia di Audit

La presente Strategia di audit:

- si riferisce al Programma di Cooperazione Territoriale INTERREG V-A Italia – Malta, CCI 2014 TC 16RFCB037 (Deliberazione della Giunta regionale n. 281 del 18 novembre 2015);
- copre il periodo di programmazione 2014 - 2020, per i prossimi tre anni contabili, secondo la definizione dell'articolo 2 (29) del Regolamento (UE) n. 1303/2013;
- sarà trasmessa agli Organismi interessati, alla Commissione e al MEF-RGS-IGRUE quale Organismo di coordinamento nazionale.

1.2 Autorità di Audit responsabile dell'elaborazione, della sorveglianza e dell'aggiornamento della strategia di audit

In attuazione alle disposizioni previste dalla normativa comunitaria inerente il periodo di programmazione 2014 - 2020, la Regione Siciliana ha identificato l'Autorità di Audit responsabile della redazione della Strategia e delle altre funzioni ai sensi dell'art. 127 del Reg. (UE) n. 1303/2013 nella seguente struttura:

Tabella 5-Identificazione dell'Autorità di Audit del programma

Struttura responsabile	<i>Ufficio Speciale Autorità di Audit dei programmi cofinanziati dalla Commissione Europea</i>
Dirigente:	Grazia Terranova (AdA)
Via	Notarbartolo n. 12, C.A.P. 90141, Palermo, Sicilia, Italia
Tel.	(+39) 0917077544, 7077573, 7077572
Fax:	(+39) 091 7077555, 7077556
Mail:	autorita.audit@regione.sicilia.it
PEC:	ufficio.speciale.audit@certmail.regione.sicilia.it

L'individuazione è avvenuta con Deliberazione della Giunta Regionale n. 267 del 07 ottobre 2014, con la quale vengono estese le funzioni di Autorità di Audit del predetto Programma alle Autorità già designate con deliberazione della Giunta Regionale n. 104 del 13 maggio 2014.

Il Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato - Ispettorato Generale per i Rapporti Finanziari con l'Unione Europea, in qualità di Organismo di coordinamento nazionale della funzione di audit, ai sensi dell'articolo 128, paragrafo 2, del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Consiglio, e in qualità di soggetto incaricato del rilascio del parere obbligatorio e vincolante in merito alle proposte di designazione delle Autorità di Audit formulate dalle Amministrazioni titolari dei Programmi Operativi 2014/2020, come previsto dall'Allegato II dell'Accordo di Partenariato, di cui alla decisione della Commissione europea C (2014) 8021 del 29 ottobre 2014, ha espresso con Nota IGRUE del 5 febbraio 2015 n. 8707 parere senza riserve, designando formalmente questa Struttura quale Autorità di Audit.

La strategia di audit è stata elaborata dall'AdA, condivisa con l'Organismo nazionale di coordinamento, e riguarda il Programma di Cooperazione Territoriale INTERREG V-A Italia - Malta, CCI 2014TC16RFCB037 (Deliberazione della Giunta regionale n. 281 del 18/11/2015).

Si fa presente, inoltre, che ai sensi dell'art. 123 (4) del Reg. (UE) n. 1303/2013, l'Autorità di Audit è responsabile delle funzioni di cui all'art. 127, del medesimo Regolamento, anche dei seguenti programmi a titolarità della Regione siciliana:

- o PO FESR Sicilia 2014 - 2020 - CCI 2014IT16RFOP016 - approvato con Decisione Comunitaria C (2015) 5904 del 17/08/2015;
- o PO FSE Sicilia 2014 - 2020 - CCI2014IT05SFOP014 - approvato con Decisione Comunitaria C (2014) 10088 del 17/12/2014;

- o PO ENPI Italia - Tunisia 2014 - 2020 – approvato con Decisione Comunitaria C(2015) 9131 del 17/12/2015.

La Strategia di audit è stata redatta a norma dell'articolo 127 (4) del Reg. (UE) n. 1303/2013, sulla base dei contenuti richiesti dall'Allegato VII del Reg. (UE) n. 207/2015. Definisce, pertanto, la metodologia di audit, il metodo di campionamento per le attività di audit sulle operazioni, l'analisi di rischio, la pianificazione delle attività di audit in relazione al periodo contabile corrente e ai due successivi. Ai sensi dell'art. 127 (1) del Regolamento generale, gli obiettivi globali della Strategia consistono nel:

1. garantire lo svolgimento di attività di audit sul corretto funzionamento del sistema di gestione e controllo del programma operativo;
2. verificare le spese dichiarate su un campione adeguato di operazioni.

La Strategia di audit viene aggiornata annualmente a partire dal 2016 e fino al 2024 compreso e viene presentata alla Commissione su sua richiesta. La prima versione è stata adottata entro il termine previsto dall'art. 127 (4) del Regolamento generale, con Disposizione del Dirigente Generale n. 4/2016 del 10 giugno 2016.

Con riferimento alla procedura seguita per l'elaborazione della presente Strategia si rappresenta che è stato condotto un esame preliminare della documentazione relativa alla nuova programmazione, un'analisi dei documenti redatti a livello comunitario/centrale/regionale, dai quali sono state tratte le informazioni in merito al sistema di gestione e controllo che l'Amministrazione intendeva implementare per il nuovo periodo di programmazione; sono state, inoltre, incluse alcune informazioni provenienti dalle attività di audit condotte nel periodo di programmazione 2007-2013. Si riportano, di seguito, i principali adempimenti messi in atto ai fini della definizione del presente documento:

- applicazione del quadro normativo di riferimento come sopra descritto;
- applicazione delle principali prassi, pertinenti, adottate a livello comunitario (note e linee guida EGESIF), con particolare riferimento alle linee guida già finalizzate;
- esame del sistema di gestione e controllo e della documentazione di supporto di natura metodologica (ad es: descrizione delle procedure e delle funzioni dell'AdG e dell'AdC), con particolare riferimento a:
 - o procedure per la modifica alla descrizione del sistema di gestione e controllo;
 - o procedure per la contabilità separata o codificazione contabile adeguata dei beneficiari e per le condizioni per il sostegno relative a ciascuna operazione (Reg. (UE) 1303/2013, All. XIII, par. 3.a.v Reg. (UE) n. 1011/2014, All. III, par. 2.2.3.5.);
 - o procedura per la selezione delle operazioni (Reg. (UE) n. 1303/2013, All. XIII, par. 3.A.i); Reg. (UE) n. 1011/2014, All. III, par. 2.2.3.4);
 - o procedura per il trattamento delle domande di rimborso presentate dai beneficiari, autorizzazione dei pagamenti e monitoraggio dei flussi di cassa;
 - o procedura per lo svolgimento delle verifiche sulle operazioni (Reg. (UE) n. 1303/2013, All. XIII, par. 3.A.ii) e Reg. di esecuzione (UE) n. 1011/2014, All. III, par. 2.2.3.6.);
 - o procedure per la gestione degli esiti dei controlli di secondo livello da parte dell'AdG;
 - o procedura per la quality review adottata dall'AdG con riferimento alla corretta esecuzione delle verifiche di gestione;
- esame delle principali procedure di spesa e categorie di operazioni previste per l'attuazione del Programma di Cooperazione;
- valutazione e assegnazione delle risorse umane e professionali a disposizione per l'attività di audit;
- condivisione con il componente maltese del "Gruppo di revisori"¹ della bozza di Strategia;

¹ L'art. 25, comma 2, del Regolamento (UE) n. 1299/2013 prevede che l'Autorità di Audit sarà assistita da un Gruppo di revisori, costituito dai rappresentanti di Italia e Malta, presieduto dall'Autorità di Audit della Regione Siciliana, che stabilirà il proprio Regolamento interno.

- definizione della bozza di Strategia;
- trasmissione all'Organismo nazionale di coordinamento;
- adozione formale della Strategia di audit.

In merito, in particolare, alla precitata condivisione della presente Strategia con il "Gruppo di revisori" è da rilevare che in tale occasione è stata verificata la coerenza fra gli obiettivi della Strategia e quelli descritti nel Regolamento interno del Gruppo di revisori. Inoltre sono stati messi a punto i meccanismi per l'effettuazione dei controlli di audit nei due Paesi - descritti nel Manuale delle procedure di audit - e la trasmissione delle risultanze degli audit da parte del componente maltese all'AdA. È stata altresì prevista la possibilità per ciascuno dei due auditor facenti parte del "Gruppo di revisori" di assistere l'altro componente nello svolgimento degli audit, specificandone le modalità di attuazione.

Ai fini della raccolta delle necessarie informazioni sono stati coinvolti gli uffici competenti dell'Autorità di Gestione e dell'Autorità di Certificazione al fine di garantire un efficace scambio comunicativo, volto a concordare anticipatamente le tempistiche in relazione al processo di audit e alla definizione delle scadenze interne per la trasmissione dei documenti tra le Autorità nel rispetto delle reciproche competenze.

L'implementazione della Strategia è monitorata costantemente allo scopo di verificare il grado di avanzamento delle attività pianificate, anche al fine di corrispondere alle informative periodiche richieste dalla Commissione europea attraverso l'Organismo nazionale di coordinamento.

La pianificazione della Strategia e l'attuazione delle attività ivi indicate costituiscono un processo ciclico che interessa l'intera programmazione 2014 - 2020 il cui termine ultimo, a norma dell'art. 138 del RDC, coincide con il 15 febbraio 2025, data di presentazione dell'ultima Relazione Annuale di Controllo e del parere di audit. Per tale motivo, la Strategia di audit potrebbe essere soggetta a cambiamenti in relazione a:

- eventi inaspettati;
- cambiamenti nelle condizioni di base;
- evidenze di audit ottenute nel corso del programma;
- variazioni relative alle azioni correttive intraprese a norma dell'art. 124(5) del Reg. UE n. 1303/2013;
- eventuali cambiamenti nel sistema di gestione e controllo (riallocazione delle funzioni dell'AdA, dell'AdG e dell'AdC, i cambiamenti delle strutture organizzative, nuovi sistemi IT, etc.);
- eventuali osservazioni provenienti dalla Commissione Europea.

I suddetti fattori possono comportare la modifica della Strategia di audit nonché dell'auditplan e quindi la natura, la tempistica e l'estensione degli audit inizialmente pianificati in quanto le informazioni a disposizione nel corso dell'attuazione del programma potrebbero essere significativamente differenti dalle informazioni disponibili al momento della pianificazione delle procedure di audit. Come definito nell'allegato IX punto 3 del Reg. UE 207/2015, tutte le variazioni significative alla Strategia di audit e dell'approccio di audit programmato, saranno approvate con disposizione del Dirigente Generale dell'AdA, adeguatamente documentate e rese note nella sezione 3 della Relazione Annuale di Controllo. In tale sezione saranno, inoltre, indicate le motivazioni dei cambiamenti ed i loro riflessi sulla natura, la tempistica e l'estensione delle procedure di audit pianificate ed eventualmente sul livello di confidenza da adottare per l'estrazione del campione; sull'esistenza di misure preventive o correttive attuate o in corso.

La Strategia di audit è stata definita nel rispetto della normativa comunitaria e nazionale nonché all'Accordo di partenariato Italia 2014 - 2020 - Allegato II; alle Linee Guida della Commissione (note EGESIF e COCOF) e agli Standard internazionali (INTOSAI, IIA, ISO).

Annualmente, in vista della preparazione del parere annuale di cui all'art. 127 del Reg. (UE) n. 1303/2013, verrà effettuato un puntuale raffronto tra quanto stabilito nella presente Strategia con le risultanze degli audit dei sistemi e delle operazioni. Ciò consentirà di verificare la sussistenza di elementi significativi che possono impattare sulla valutazione dei rischi, sulla modifica delle priorità e delle motivazioni degli audit, e di conseguenza sul lavoro di audit pianificato, tali da rendere necessarie delle modifiche nella strategia.

1.3 Status dell'Autorità di audit

L'Autorità di Audit è un Ufficio speciale della Regione Siciliana istituito con deliberazione della Giunta Regionale Siciliana n. 327 del 18/12/2000, emanata a norma dell'art. 4, comma 7, della legge regionale n. 10/2000, norma quest'ultima che consente in Sicilia la creazione di specifici uffici speciali per il raggiungimento di particolari finalità istituzionali.

Con L.R. n. 9 del 6 febbraio 2006, art. 9, in considerazione della specifica attività istituzionale, le strutture organizzative *dell'Ufficio speciale per i controlli di secondo livello sulla gestione dei fondi strutturali in Sicilia* sono state equiparate alle aree e servizi dei dipartimenti regionali, di cui all'art. 4 della L.R. 15 maggio 2000, n. 10.

L'Ufficio Speciale Autorità di Audit dei programmi cofinanziati dalla Commissione Europea (di seguito AdA) è incaricato di svolgere le attività di audit previste dai regolamenti comunitari per i programmi operativi approvati dalla Commissione, quale organismo funzionalmente indipendente rispetto all'Autorità di Gestione e all'Autorità di Certificazione.

L'AdA, designata in conformità dell'articolo 123, comma 4, del RDC del 17/12/2013, con deliberazione della Giunta Regionale n. 281 del 18/11/2015, opera alle dirette dipendenze del Presidente della Regione Siciliana e assicura le funzioni indicate all'articolo 127 del citato RDC.

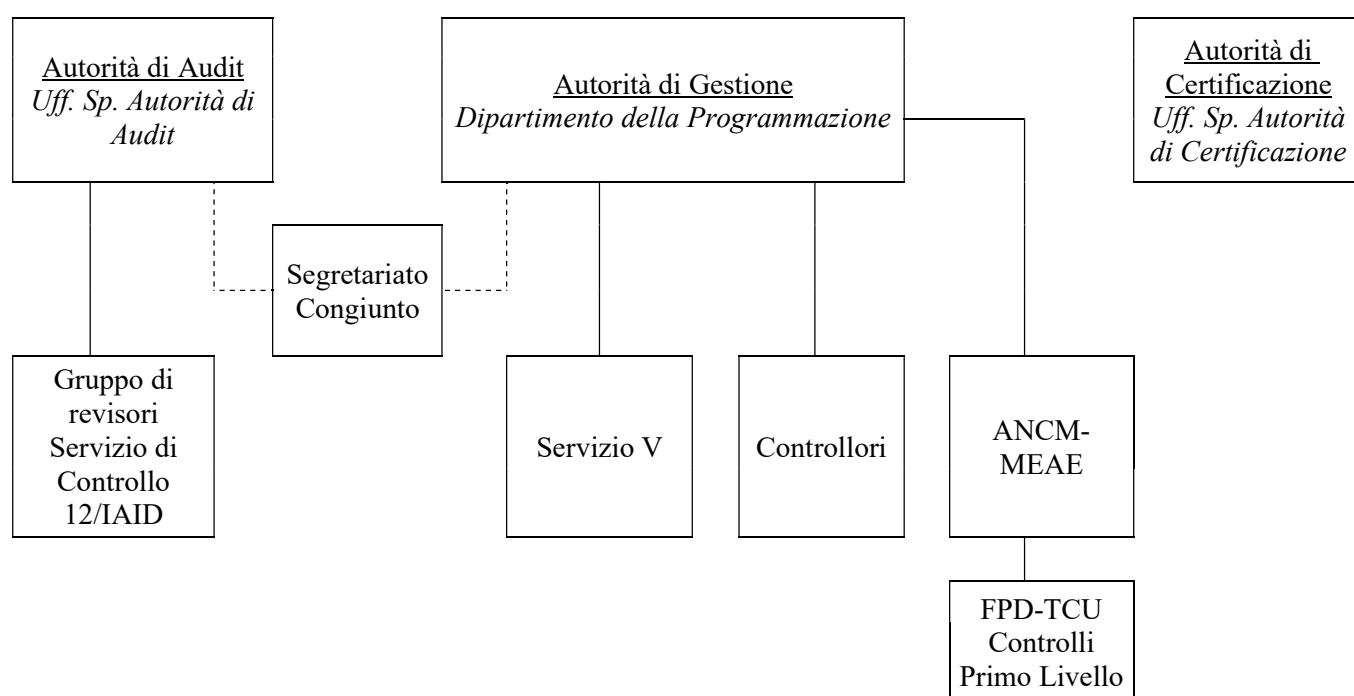
Al fine di garantire l'indipendenza della funzione di audit rispetto alle funzioni di gestione e di certificazione, l'AdA e le altre Autorità coinvolte nel Programma sono collocate in posizione di indipendenza fra loro:

- l'AdA opera presso l'Ufficio Speciale Autorità di Audit dei Programmi cofinanziati dalla Commissione Europea;
- l'AdG opera presso il Dipartimento regionale della Programmazione;
- l'AdC opera presso l'Ufficio Speciale Autorità di Certificazione dei Programmi cofinanziati dalla Commissione Europea;
- il Segretariato Congiunto, individuato tramite procedura di evidenza pubblica fra soggetti esterni all'amministrazione regionale, opera presso il Dipartimento regionale della Programmazione;
- i "controllori", di cui all'art. 23 (4) del Reg. 1299/2013, sono incardinati presso il Dipartimento della Programmazione.

Pari garanzia in merito all'indipendenza funzionale del componente maltese del Gruppo di revisori viene fornita già nello stesso Programma, che ne prevede la collocazione all'interno *dell'Internal Audit Investigations Department* (IAID) presso Cabinet Office del Primo Ministro di Malta, mentre l'Autorità Nazionale di Coordinamento Maltese opera presso il Ministry for *European Affairs and Equality* (MEAE) e svolge le funzioni di coordinamento, monitoraggio e controllo del programma in territorio maltese.

Nella figura che segue è schematizzato l'organigramma dei soggetti coinvolti nel Programma.

Figura 1 - organigramma AdA e Amministrazione titolare del PO



Ciascuna Autorità è inoltre in posizione di parallelismo giuridico rispetto alle altre ed i diversi vertici amministrativi assumono identica posizione giuridica – qualifica di Dirigente Generale – all’interno dell’Amministrazione regionale. Questo tipo di organizzazione garantisce l’indipendenza di tipo gerarchico e funzionale tra le Autorità ed in particolare l’indipendenza gerarchica e funzionale dell’AdA rispetto al centro di gestione (Dipartimento regionale della Programmazione) e a tutte le funzioni connesse alla gestione del Programma di cooperazione.

La collocazione dell’Autorità di Audit fornisce dunque adeguata risposta all’applicazione del principio della separazione delle funzioni previsto dall’art. 123(4) del Reg. (UE) n. 1303/2013 e alle prescrizioni dell’Allegato II dell’Accordo di Partenariato 2014/2020 e alle indicazioni contenute nella circolare MEF –RGS – IGRUE n. 47832 del 30 maggio 2014.

L’AdA svolge direttamente tutte le attività previste dall’art. 127 del Reg. (UE) n. 1303/2013 e assicura che qualora nel futuro si dovesse avvalere di altri organismi ai fini dell’esecuzione di parte delle attività di audit, questi siano in possesso dei necessari requisiti di indipendenza e autonomia richiesti dalla normativa e dagli standard di audit accettati a livello internazionale.

A tal fine si segnala che eventuali modifiche negli assetti organizzativi e funzionali dell’AdA vengono comunicati all’Organismo nazionale di coordinamento, al fine di verificare il mantenimento dei requisiti di indipendenza organizzativa, gerarchica, funzionale e finanziaria necessari allo svolgimento delle funzioni di cui all’art. 127 del RDC sui Programmi a titolarità della Regione.

L’AdA assicura, inoltre, che nell’eventuale utilizzo di altri organismi, sarà mantenuto uno stabile coordinamento di tutte le attività di audit e la revisione della qualità delle attività eventualmente svolte da quest’ultimo.

1.4 Dichiarazione d’intenti, carta dell’audit e normativa che definisce le funzioni e le responsabilità dell’Autorità di Audit

La dichiarazione d’intenti e la carta dell’audit della scrivente AdA potrà essere aggiornata a fronte di modifiche dei regolamenti generali, delegati o esecutivi adottati da parte delle istituzioni dell’Unione Europea, ovvero a

seguito di mutati orientamenti della prassi comune della Commissione europea.

Come riferito al punto 1.3, con la Deliberazione della Giunta Regionale n. 327 del 18/12/2000, emanata a norma dell'art. 4, comma 7 della legge regionale n. 10/2000, è stato istituito l'Ufficio al quale sono state affidate le funzioni di Autorità di Audit per l'espletamento delle attività di audit previste dai regolamenti comunitari per i programmi operativi approvati dalla Commissione.

In conformità alle previsioni dell'articolo 123, comma 4, del RDC del 17/12/2013 è stata inoltre designata con Deliberazione della Giunta di Governo n. 104 del 13/05/2014 e successiva n. 281 del 18/11/2015.

Nell'esecuzione delle proprie attribuzioni, l'AdA provvede a svolgere tutte le funzioni previste dal Reg. (UE) n. 1299/2013 (e connesso Reg. n. 1303/2013), secondo le modalità attuative definite dal Reg. (UE) n. 480/2014, dal Reg. (UE) n. 1011/2014, dal Reg. (UE) n. 207/2015 e dal Reg. n. 277/2018, in applicazione del principio della separazione delle funzioni.

Alla luce delle procedure di designazione condotte dall'Organismo nazionale di coordinamento come previste dall'allegato II dell'Accordo di Partenariato e sulla base delle modalità previste dalle circolari MEF-RGS-IGRUE del 30/05/2014 (prot. n. 47832), successivamente integrata con circolare MEF- RGS-IGRUE e del 03/07/2014 (prot. n. 56513), l'Autorità di Audit ha definito con DDG n. 1045 del 8/06/2016 (integrato da ultimo con il D.D.G. 1090 del 22/12/2017) il proprio assetto organizzativo e funzionale. In particolare l'AdA ha dichiarato i propri requisiti con riferimento ai seguenti ambiti:

- indipendenza organizzativa e funzionale;
- indipendenza finanziaria e strumentale;
- requisiti d'indipendenza dei componenti delle AdA e regole sui conflitti di interesse;
- chiarezza e adeguatezza dell'attribuzione delle funzioni;
- adeguata e continuativa dotazione di risorse umane;
- competenza e professionalità del personale;
- coordinamento del lavoro di altri auditor.

Con riferimento al requisito della chiarezza e adeguatezza dell'attribuzione delle funzioni, l'Autorità di audit evidenzia, al riguardo, che le procedure di designazione hanno condotto all'accettazione dei compiti definiti a livello di normativa dell'UE come previsti dagli artt. 72, 73, 74, 122, 127 e 128 del Regolamento (UE) n. 1303/2013. Tali compiti sono svolti sulla base delle modalità previste dal Regolamento delegato (UE) n. 480/2014 e dal Regolamento di esecuzione (UE) n. 207/2015, nonché della prassi comune adottata dalla Commissione europea.

Conformemente all'art. 127 del Reg. (UE) n. 1303/2013, l'Autorità di Audit:

- garantisce lo svolgimento di attività di audit sul corretto funzionamento del sistema di gestione e controllo del programma e su un campione adeguato di operazioni sulla base delle spese dichiarate. I controlli di audit a cui sono sottoposte le spese dichiarate si basano su un campione rappresentativo e, come regola generale, su un metodo di campionamento statistico. L'AdA si riserva l'uso di un metodo di campionamento non statistico previo giudizio professionale in casi debitamente giustificati conformemente alle norme internazionalmente accettate in materia di audit. Il Manuale di audit del programma allegato alla presente Strategia dettaglia i metodi che l'AdA si riserva di potere utilizzare;
- qualora le attività di audit siano svolte da un organismo diverso dall'Autorità di audit, quest'ultima si accerta che tale organismo disponga della necessaria indipendenza funzionale;
- assicura che il lavoro di audit tenga conto degli standard riconosciuti a livello internazionale in materia;
- provvede, a partire dal 2016 e fino al 2024 compreso, all'aggiornamento annuale della Strategia di audit;
- prepara:
 - un parere di audit a norma dell'articolo 63, paragrafo 7, del Regolamento finanziario;
 - una relazione di controllo che evidenzia le principali risultanze delle attività di audit svolte,

comprese le carenze riscontrate nei sistemi di gestione e di controllo e le azioni correttive proposte e attuate.

Conformemente al Reg. (UE) n. 480/2014, l'Autorità di audit esegue altresì gli audit delle operazioni (sulla base di quanto previsto dall'art. 27) con la metodologia di campionamento di cui all'articolo 28 e l'audit dei conti (ai sensi dell'art. 29), nonché la verifica della dichiarazione di gestione. Le procedure per tali compiti sono dettagliate nel Manuale delle procedure di audit del Programma, allegato alla presente Strategia.

La specificità delle funzioni e delle responsabilità di ciascuno dei componenti del "Gruppo di revisori", coinvolti nelle procedure di audit e le modalità con le quali i risultati degli audit in territorio maltese vengono trasmessi all'AdA, sono illustrate nel Manuale delle procedure di audit del Programma e nel Regolamento interno del Gruppo dei revisori.

1.5 Indipendenza funzionale e organizzativa dell'Autorità di Audit

L'Autorità di audit della Regione Siciliana, come riferito al punto 1.3 è incardinata alla Presidenza della Regione ed è una struttura apicale dell'Amministrazione. L'AdA possiede i necessari requisiti di indipendenza gerarchica e funzionale in quanto:

- la designazione del responsabile dell'AdA è avvenuta con provvedimento del Presidente della Regione n. 717 del 16 febbraio 2018, in esecuzione della Deliberazione della Giunta Regionale n. 68 del 13 febbraio 2018;
- riporta direttamente all'Organo di vertice dell'Amministrazione gli esiti delle attività di audit anche ai fini della valutazione di eventuali misure preventive e correttive necessarie;
- la collocazione della struttura dell'Autorità di audit risulta in posizione di totale indipendenza rispetto alle Autorità di Gestione e di Certificazione tale per cui l'AdA non subisce interferenze in merito alla portata del suo lavoro di audit, all'esecuzione delle attività di audit e può comunicare in piena indipendenza le proprie risultanze degli audit alle parti interessate, in particolare alla Commissione;
- l'AdA non possiede, né svolge, alcun ruolo nelle funzioni di pertinenza dell'AdG, dell'AdC e/o di eventuali OI delegati;
- con riferimento ai principi di indipendenza, l'AdA fa riferimento e applica i seguenti standard internazionali di audit:
 - IIA 1100 Indipendenza ed Obiettività;
 - IIA 1120 Obiettività individuale;
 - ISA 200 Obiettivi e principi generale del controllo;
- anche per quanto riguarda ciascun componente del Gruppo di revisori l'indipendenza è assicurata, infatti il componente italiano è incardinato all'interno della precitata AdA con un posizionamento organizzativo indipendente rispetto agli uffici che all'interno dell'AdG svolgono i compiti di gestione operativa e di controllo; parimenti il componente maltese riveste anch'esso un adeguato posizionamento organizzativo rispetto agli enti pubblici che potranno beneficiare del Programma.

Per lo svolgimento dei compiti previsti dai Regolamenti comunitari e dalla normativa nazionale, l'Autorità di audit si avvale del proprio personale interno inquadrato nei ruoli dell'Amministrazione regionale. L'AdA, pur non avvalendosi di auditor esterni, utilizza l'Assistenza Tecnica della EY S.p.A. (operatore economico selezionato con le modalità dell'Allegato II dell'Accordo di Partenariato 2014/2020 e con le procedure di evidenza pubblica poste in essere dalla centrale di committenza Consip S.p.A.) configurando i servizi di AT come supporto - senza alcuna delega di funzioni - all'attività svolta dal personale AdA, che detiene il potere di indirizzo, coordinamento e supervisione (attività di quality review), mantenendo di conseguenza la responsabilità esclusiva e complessiva dell'attività di audit.

2 VALUTAZIONE DEI RISCHI

2.1 Metodo di valutazione del rischio applicato

L'art. 127 del Reg. (UE) n. 1303/2013, stabilisce che l'Autorità di Audit garantisce lo svolgimento di attività di audit sul corretto funzionamento del sistema di gestione e controllo del programma operativo e su un campione adeguato di operazioni sulla base delle spese dichiarate.

Lo strumento indispensabile per una corretta pianificazione delle attività di audit è rappresentato dalla "analisi e valutazione dei rischi". Questa consente di mappare le aree di rischio, identificando tra le strutture in cui si articola l'organizzazione amministrativa, come rappresentata nel Si.Ge.Co., quelle da sottoporre prioritariamente a controllo. Tale procedura consente di focalizzare l'attenzione sui soggetti, processi, assi prioritari o obiettivi tematici, nonché, aree tematiche maggiormente critici ai fini della gestione e del controllo del Programma oggetto di audit e, conseguentemente, di programmare i controlli specifici da svolgere.

La valutazione dei rischi del Programma - puntualmente descritta nel Manuale delle procedure di audit del Programma, allegato alla presente Strategia - descrive il metodo utilizzato e i fattori di rischio considerati, compresi quelli delle specifiche aree tematiche, il livello di rischio utilizzato (*risk scoring*), l'indicazione dei risultati e l'ordine di priorità tra gli organismi da sottoporre ad audit.

All'interno della presente Strategia di audit è indicata la relazione tra i risultati della valutazione dei rischi e la pianificazione dell'attività di audit. L'analisi del rischio costituisce un esercizio ciclico e, pertanto, va riesaminato su base degli effettivi risultati dell'attività precedente e comunque in ogni caso nell'ipotesi in cui si verificano eventi che determinano una modifica sostanziale del Sistema di Gestione e Controllo del relativo Programma Operativo.

La metodologia generale alla base della valutazione del rischio stabilita all'interno della presente Strategia tiene conto di quanto previsto dall'EGESIF 14-0011-02 finale².

Di seguito si evidenziano le diverse attività alla base del processo della valutazione dei rischi:

- A. Ricerca e analisi della documentazione utile per la valutazione del rischio;
- B. Comprensione dell'entità e del contesto in cui si opera;
- C. Individuazione dei fattori di rischio;
- D. Analisi del livello di rischio;
- E. Quantificazione del *Risk score* per Organismo e Requisito chiave;
- F. Pianificazione delle attività di audit.

La puntuale analisi della valutazione del rischio, secondo le fasi sopra illustrate, viene riportata nel Manuale delle procedure di audit, allegato alla presente Strategia.

Per il Programma Italia-Malta i fattori di rischio intrinseco (IR) presi a riferimento per ciascun Organismo (autorità) del Programma fanno riferimento ai Requisiti chiave (RC) di cui all'EGESIF 14-0010 final del 18 dicembre 2014 e riportati nella tabella che segue:

Organismi	Rischi intrinseci (IR)							
	RC essenziali			RC non essenziali				
				Antifrode		S. Informatico		Animazione
AdG	2	4	5	1	7	6	8	3
ANCM	--	4	5	1	7	6	8	3
AdC	13			9	10	11	12	--

² Al paragrafo 2 "Per i piccoli sistemi (ad esempio quando tutti gli organismi e i principali requisiti fondamentali possono essere verificati nel primo esercizio), la valutazione del rischio può essere meno elaborata. Sono accettabili anche altri metodi di valutazione dei rischi".

Mentre i fattori di rischio di controllo vengono identificati con la capacità del contesto di mitigare (o anche in taluni casi di incrementare) i diversi rischi intrinseci come prima individuati.

Viste le particolarità del Programma sopra cennate, per ciascun organismo (Autorità) il valore del livello di rischio intrinseco/di controllo dei Requisiti Chiave (fattori di rischio) da prendere in considerazione viene di seguito illustrato:

- per i fattori di rischio intrinseco, equivale al livello della Categoria a questi attribuita nel corso dell'ultimo system audit;
- per ciascuno dei due fattori di rischio di controllo un livello attribuito secondo il giudizio professionale dell'auditor secondo i valori indicati nella tabella seguente:

Quantificazione del livello di rischio di controllo (incidenza del contesto/controllo sui rischi intrinseci)	
Livello di rischio	Quantificazione del rischio
A+ - Incrementale	1,2
A - Alto	0,8
M - Medio	0,45
B - Basso	0,3

2.2 Procedure interne di aggiornamento della valutazione dei rischi

L'analisi dei rischi è soggetta a procedure di revisione interne finalizzate ad un eventuale aggiornamento della valutazione dei rischi stessi. In particolare, l'aggiornamento dell'analisi dei rischi si effettuerà successivamente alla valutazione dei risultati riferiti ai seguenti processi:

- esiti della procedura di designazione dell'AdG e dell'AdC, con particolare riferimento alla verifica del rispetto dei criteri di designazione e al riscontro *in itinere* del mantenimento dei criteri di designazione e revoca della designazione iniziale;
- esiti degli audit dei sistemi ai sensi dell'art. 127 del Reg. (UE) n. 1303/2013, in particolare, tenuto conto dei requisiti chiave previsti dalla "*Guidance on a common methodology for the assessment of management and control systems in the Member States*", nota EGESIF 14-0010 final del 18/12/2014;
- esiti degli audit delle operazioni ai sensi dell'art. 127 del Reg. (UE) n. 1303/2013 e dell'art. 27 del Reg. (UE) 480/2014;
- esiti degli audit dei conti di cui all'art. 29 del Reg. UE 480/2014, alla luce della Guida orientativa per gli Stati membri sull'Audit dei Conti, EGESIF_15_0016-04 del 03/12/2018;
- esiti del Relazione annuale di controllo di cui all'art. 127 del Reg. (UE) n. 1303/2013 alla luce della Guida orientativa per gli Stati Membri sulla Relazione Annuale di Controllo e sul Parere di Audit, EGESIF 15-0002-04 del 19/12/2018;
- esiti di eventuali audit della Commissione europea o della Corte dei Conti Europea riferiti al programma in questione;
- esiti o eventuali ulteriori informazioni rilevanti riferiti al programma e al sistema di gestione e controllo provenienti da altri Organi nazionali (MEF, GdF, ecc.) o comunitari (OLAF).

Laddove tali esiti dovessero contenere informazioni rilevanti ai fini dell'attività di audit, l'AdA avvia le necessarie valutazioni tese a operare una revisione e/o un aggiornamento della analisi dei rischi. L'inclusione nell'analisi di nuovi fattori di rischio darà luogo a modifiche della Strategia di audit e, come tali, quest'ultime saranno puntualmente relazionate nella sezione 3 della Relazione Annuale di Controllo, allo scopo assicurare un'adeguata informazione ai preposti servizi della Commissione europea.

La valutazione dei rischi, nel rispetto di quanto stabilito nella precedente versione della Strategia di Audit,

viene aggiornata considerando gli esiti degli audit di sistema svolti nel periodo contabile precedente presso gli Organismi sottoposti a controllo, gli esiti dell'audit delle operazioni e dell'audit sui conti. Tale attività viene formalizzata attraverso la stesura dell'Audit Planning Memorandum (APM) al fine di programmare e pianificare le attività di audit in relazione al periodo contabile in corso e ai due successivi.

L'APM, condiviso con il revisore maltese viene adottato di norma entro il primo quadrimestre di ciascuna annualità e trasmesso ai Servizi della Commissione e all'IGRUE.

3 METODO

3.1 Panoramica

3.1.1 Manuali e procedure recanti la descrizione delle fasi principali dell'attività di audit comprese la classificazione e il trattamento degli errori rilevati

L'approccio metodologico che l'AdA intende utilizzare è in linea con gli standard internazionali ed è improntato al fine di perseguire i seguenti obiettivi:

- a) attivare un sistema di controllo che abbia caratteristiche di riproducibilità e di stabilità in modo tale da favorire la standardizzazione delle relative procedure;
- b) garantire che le attività di audit siano svolte per accertare l'efficace funzionamento del sistema di gestione e controllo del Programma di Cooperazione;
- c) garantire che l'AdG e l'AdC mantengano nel tempo i requisiti di designazione di cui all'allegato XIII del Regolamento (UE) n. 1303/2013;
- d) favorire il miglioramento dei sistemi di gestione e controllo nell'ottica della sana gestione finanziaria;
- e) garantire che le attività di audit siano svolte su un campione di operazioni adeguato per la verifica delle spese dichiarate.

Il rispetto di tali obiettivi è garantito dall'utilizzo di una metodologia mirata ad assoggettare ad audit gli organismi coinvolti nell'attuazione del Programma e ripartire le attività di controllo in modo uniforme sull'intero periodo di programmazione 2014-2020 (oltre al periodo di chiusura che terminerà il 15 febbraio 2025). Inoltre, poiché la metodologia deve indirizzare la funzione di audit in modo che la stessa sia da stimolo ad un miglioramento continuo sia sotto il profilo dell'adeguatezza dei sistemi di gestione e controllo sia sotto il profilo dell'attendibilità dei rendiconti di spesa, particolare attenzione sarà posta sulla tematica della ripresa delle segnalazioni di controllo e sull'analisi delle relative azioni correttive (follow-up dei controlli).

In tal modo si attiverà un processo di miglioramento del sistema di controllo e un processo di miglioramento organizzativo attraverso specifiche attività di controllo riconducibili a:

- audit gestionale/organizzativo volto a verificare se il sistema di gestione e controllo adottato risulti adeguato rispetto agli obiettivi programmati;
- audit contabile, amministrativo volto a verificare che i conti e le domande di pagamento siano corrette ai diversi livelli del sistema: Autorità di Certificazione (AdC), Autorità di Gestione (AdG), Beneficiario.

Conformemente agli standard internazionali di audit si prevedono le seguenti fasi:

1. Pianificazione dell'attività di audit

La pianificazione viene formalizzata nel documento denominato "Audit planning memorandum" che contiene le informazioni relative agli audit programmati a seguito del risk assessment e la programmazione dell'attività annuale.

Durante questa fase si procede ad acquisire le informazioni, anche della parte maltese, che consentono di approfondire le problematiche necessarie a garantire il corretto funzionamento del sistema di gestione e controllo del Programma ed il corretto svolgimento di tali attività. Strumento utile per raggiungere tale garanzia è la "valutazione dei rischi", che permette la pianificazione delle attività di audit su quei soggetti/ambiti a maggior rischio. Per la corretta pianificazione delle attività di audit si procederà a:

- esaminare il quadro normativo;
- esaminare la descrizione sintetica di attività, programma, compiti e organizzazione dell'organismo oggetto del controllo (organigramma/funzioni, controlli precedenti e loro impatto).

3.2 Audit di Sistema

Tale fase di attività prevede la verifica dell'assetto organizzativo, delle procedure e dei sistemi di monitoraggio, contabili ed informativi adottati per il Programma di cooperazione al fine di decidere se il funzionamento del Si.Ge.Co. consente di garantire la legittimità e la regolarità delle spese. Le verifiche sull'affidabilità del sistema di gestione e controllo sono condotte attraverso analisi *on desk*, interviste con i responsabili dell'organismo sottoposto a controllo e "test di conformità" in relazione ai requisiti chiave da esaminare, effettuati attraverso la selezione di un campione di occorrenze conformemente alle "linee guida per la Commissione e gli Stati membri su una metodologia comune per la valutazione dei sistemi di gestione e controllo negli Stati membri", nota EGESIF 14-0010 *final* del 18.12.2014. Ai sensi dell'art. 29 (4) del Regolamento (UE) n. 480/2014, l'audit di sistema comprende anche la verifica dell'affidabilità del sistema contabile dell'Autorità di Certificazione e, su base campionaria, dell'accuratezza della tenuta dei conti relativi agli importi ritirati e a quelli recuperati registrati nel sistema contabile di tale Autorità. La puntuale descrizione di questa fase viene illustrata nel Manuale delle procedure di audit del Programma, allegato alla presente Strategia.

Selezione del campione per i "test di conformità"

La selezione di tale campione per i "test di conformità" è basata su un metodo ragionato che tiene conto dei dati amministrativi e finanziari e delle informazioni disponibili relative agli enti gestori e ai progetti di competenza nell'ambito del PO. I principali passaggi di tale fase sono:

- individuazione delle informazioni utili ai fini del controllo;
- analisi e valutazione della documentazione e prime conclusioni;
- raccolta, registrazione ed archiviazione della documentazione rilevante (Sistema Informativo);
- individuazione, proposta e approvazione di eventuali correttivi al piano delle attività di controllo da parte del responsabile dell'Autorità di Audit.

3 Campionamento

Il dimensionamento e la definizione del campione si basano su quanto previsto dall'art. 28 del Regolamento delegato (UE) 480/2014 ed in funzione del livello di confidenza determinato sulla base della valutazione di affidabilità del sistema di gestione e controllo.

4 Svolgimento dell'audit sul campione delle operazioni

Tale attività è condotta in conformità all'art. 27 del Regolamento (UE) n. 480/2014 e consiste nell'esecuzione delle attività di audit su un campione di spesa adeguato alla verifica delle spese dichiarate, sul territorio italiano e sul territorio maltese. L'azione relativa ai controlli a campione prosegue, successivamente all'esecuzione dei controlli, con l'analisi della sistematicità delle eventuali irregolarità riscontrate, l'identificazione delle cause che hanno dato luogo a tali irregolarità, parallelamente ad eventuali ulteriori controlli di approfondimento e di identificazione delle misure correttive e preventive messe in atto dagli Organismi interessati dal controllo (follow-up dei controlli svolti).

5 Svolgimento dell'audit dei conti

L'audit dei conti, di cui all'articolo 137 (1), del Regolamento (UE) n. 1303/2013, svolto conformemente all'art. 29 del Regolamento (UE) n. 480/2014, è eseguito dall'Autorità di Audit per ciascun periodo contabile.

L'audit dei conti fornisce una ragionevole garanzia rispetto alla completezza, accuratezza e veridicità degli importi dichiarati nei conti; l'AdA tiene conto, in particolare, dei risultati degli audit di sistema eseguiti a carico dell'Autorità di Certificazione e degli audit delle operazioni.

6 Analisi dei dati e reportistica

Tale fase prevede:

- la redazione dei rapporti di controllo o qualsiasi altra relazione o rapporto che si rende necessario per

- la formalizzazione delle verifiche svolte e/o la comunicazione dei relativi risultati;
- un parere di audit a norma dell'articolo 63, paragrafo 7, del Regolamento finanziario;
- una relazione di controllo che evidenzia le principali risultanze delle attività di audit svolte, comprese le carenze riscontrate nei sistemi di gestione e di controllo e le azioni correttive proposte e attuate;
- la redazione della dichiarazione di chiusura come previsto dal Regolamento (UE) n. 1303/2013;
- la comunicazione formale dei risultati ai soggetti interessati dal controllo.

7 Monitoraggio: procedure di follow up e misure correttive

Tale fase prevede:

- verifica delle misure correttive adottate dall'AdG per la riduzione/annullamento delle criticità riscontrate;
- procedura di monitoraggio che stabilisca la tempistica per le risposte ai rilievi, la valutazione delle risposte l'attivazione del follow up ove necessario (ovvero accettazione formalizzata del rischio da parte dell'AdG).

8 Predisposizione dei Pareri e Relazioni Annuali

L'Autorità di Audit, sulla base delle analisi effettuate e dei risultati raggiunti provvederà ad elaborare, come previsto dal paragrafo 5 dell'articolo 127 del Regolamento (UE) n. 1303/2013:

- un Parere di Audit;
- una Relazione di Controllo Annuale (RAC).

L'AdA, per lo svolgimento delle attività di audit, utilizzerà il proprio "Manuale delle procedure di audit per il Programma INTERREG V-A Italia — Malta", allegato alla presente Strategia. Il Manuale descrive tutte le procedure di audit riferite ai vari processi (valutazione dei rischi, audit dei sistemi, campionamento, audit delle operazioni, audit dei conti, preparazione e rilascio della relazione annuale di controllo e del parere) e contiene gli strumenti e la modulistica specifica per le diverse fasi di attività dell'Autorità di Audit (check list audit di sistema, check list audit operazioni, schemi di verbale, schemi di rapporti, ecc.)

Il Manuale di Audit sarà aggiornato ogni qualvolta lo svolgimento delle attività di controllo dovesse rendere necessaria la modifica degli strumenti e delle procedure in uso.

3.1.2 Standard di audit riconosciuti a livello internazionale

L'AdA nell'esecuzione delle attività previste dall'art. 127 (3) del Reg. (UE) n. 1303/2013 dichiara di fare riferimento a standard internazionali di audit puntuali. Le attività di audit si basano su criteri metodologici conformi agli standard riconosciuti a livello internazionale. Tali principi sono espressi e convalidati negli standard internazionali ISSAI/INTOSAI (*International Organisation of Supreme Audit Institutions*) e IIA (*Institute of Internal Auditors*), approvando gli *Auditing Standards* di Washington (1992), applica la ripartizione tra "controllo di regolarità" e "controllo di gestione" (i principali standard ISA/ISSAI seguiti dall'Autorità di audit sono elencati nell'Introduzione di cui al capitolo 1).

L'AdA ha implementato, già nella programmazione 2007 – 2013, uno strutturato sistema di *quality review*. Il controllo di qualità interno consente, attraverso l'esame sistematico dei processi e delle attività svolte, di determinare la conformità dell'organizzazione ai criteri stabiliti e agli obiettivi prefissati.

L'attività è condotta allo scopo di identificare precocemente problemi e/o rischi derivanti dalla non conformità, monitorare l'efficacia di eventuali azioni correttive messe in atto ed assicurare omogeneità nelle attività di audit.

I risultati di tali attività sono presentati sotto forma di check list, che contengono informazioni relative alla conformità delle procedure svolte rispetto ai requisiti previsti dai regolamenti di riferimento e dal manuale dell'AdA.

3.1.3 Procedure per elaborare la Relazione di controllo e il Parere di audit

La Relazione Annuale di Controllo costituisce la sintesi di tutte le attività di audit condotte con riferimento ad uno specifico periodo contabile compreso tra il 01/07 dell'anno N-1 ed il 30/06/ dell'anno N. Tale relazione unitamente al parere, in conformità all'art. 63 del Reg.(UE, EURATOM) n. 1046/2018 va presentata ai competenti Servizi della Commissione europea entro il 15/02 di ogni anno a partire dal 2016, con riferimento al periodo contabile precedente.

A tal fine, è utile ricordare che ai sensi dell'art. 135(2) del Reg. (UE) n. 1303/2013 l'Autorità di Certificazione trasmette la domanda finale di pagamento intermedio entro il 31 luglio successivo alla chiusura del precedente periodo contabile e in ogni caso prima della prima domanda di pagamento intermedio per il successivo periodo contabile. Ai fini della corretta elaborazione della Relazione annuale di controllo e del rilascio del parere di audit di cui all'art. 63 (7) del Regolamento finanziario, conformemente alle linee guida sulla Strategia di Audit per gli Stati Membri, a regime l'AdA prevede:

- di eseguire gli audit di sistema ai fini della valutazione dell'affidabilità del Si.Ge.Co. utilizzando le seguenti categorie di valutazione previste dalla tabella 2 dell'Allegato IV del Reg. (UE) n. 480/2014 e dalle linee guida su una metodologia comune per la valutazione dei sistemi di gestione e di controllo negli Stati membri: **Categoria 1** (Funziona bene. Non occorrono miglioramenti o sono necessari solo piccoli miglioramenti); **Categoria 2** (Funziona. Sono ma necessari miglioramenti); **Categoria 3** (Funziona parzialmente. Sono necessari miglioramenti sostanziali) e **Categoria 4** (Sostanzialmente non funziona). Tali audit dei sistemi saranno svolti sulle precitate Autorità del sistema di gestione e controllo, prima delle attività di campionamento e per la prima volta successivamente al rilascio del parere sulla designazione dell'AdG e AdC di cui all'art. 124 del Reg. (UE) n. 1303/2013 da parte dell'AdA.
- di eseguire le attività di campionamento, in conformità alle opzioni previste dagli orientamenti sulla strategia e nel rispetto del requisito minimo del 5% delle operazioni e il 10% delle spese di cui all'art. 127(1) del Reg. (UE) n. 1303/2013 in caso di campionamento non statistico. A tal fine, in linea con l'allegato 3 dello *standard* ISA 530, più alta è la valutazione dei rischi di errori significativi da parte degli auditor, maggiore deve essere la dimensione del campione;
- di eseguire gli audit sulle operazioni di cui all'art. 27 del Regolamento (UE) n. 480/2014;
- di acquisire la bozza dei conti dall'AdC in tempo utile allo svolgimento delle verifiche di competenza;
- di acquisire dall'AdG, in tempo utile allo svolgimento delle verifiche di competenza, i lavori preparatori per la Dichiarazione di affidabilità di gestione e la Sintesi annuale;
- di eseguire gli audit dei conti e l'esame della dichiarazione di affidabilità di gestione dell'AdG, da finalizzare entro il 15 febbraio di ogni anno;
- di acquisire, preferibilmente entro il 15 gennaio dell'anno N+1:
 - o la versione finale dei conti predisposta dall'AdC con incorporati i risultati più recenti degli audit dell'AdA;
 - o la Dichiarazione di affidabilità di gestione e la Sintesi annuale dell'AdG;
- di avviare di norma entro il mese di dicembre di ogni anno, acquisiti gli esiti dei controlli effettuati sul territorio maltese, i lavori preparatori per l'elaborazione della RAC e del Parere di audit da trasmettere entro il 15/02 di ogni anno a partire dal 2016 e fino al 2025 compreso conformemente all'art. 138 del Reg. UE 1303/2013.

Le modalità ed i tempi di acquisizione dei documenti su indicati da parte dell'AdG e dell'AdC sarà oggetto di un Accordo di pianificazione delle attività e delle scadenze.

La RAC conterrà gli elementi previsti dall'Allegato IX del Regolamento (UE) 207/2015.

Per l'elaborazione della RAC potranno essere utilizzate anche le procedure informatiche a supporto delle attività di audit di cui alla nota MEF-RGS - Prot. 47832 del 30/05/2014. L'AdA infatti per la gestione

delle fasi dell'audit si avvale dell'applicativo MyAudit che garantisce la standardizzazione delle modalità di lavoro e la compliance con gli standard nazionali e comunitari. Il SI MyAudit è stato predisposto e viene gestito dall'IGRUE ed è integrato nel portale web dello stesso. Operando in accesso remoto con le opportune credenziali fornite, il personale dell'Area Tecnica e del competente Servizio di controllo potranno inserire tutte le informazioni relative alle varie fasi lavorative di competenza.

Il Parere accerta se i conti forniscono un quadro fedele, se le spese per le quali è stato chiesto il rimborso alla Commissione sono legali e regolari e se i sistemi di controllo istituiti funzionano correttamente. Il Parere riferisce altresì se l'esercizio di revisione contabile mette in dubbio le asserzioni contenute nella Dichiarazione di affidabilità di gestione dell'Autorità di Gestione. In particolare, ai fini del parere di audit, per concludere che i conti forniscono un quadro fedele, l'Autorità di Audit verifica che tutti gli elementi prescritti dall'articolo 137 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 siano correttamente inclusi nei conti e trovino corrispondenza nei documenti contabili giustificativi conservati da tutte le Autorità o da tutti gli Organismi competenti e dai Beneficiari.

L'AdA congiuntamente con l'AdG e l'AdC definisce le modalità di dialogo più appropriate per l'efficace trattazione delle problematiche afferenti al funzionamento del Si.Ge.Co. e delle relative azioni di miglioramento.

Il parere di audit sarà rilasciato sulla base dell'allegato VIII del Reg. (UE) n. 207/2015 e conformemente ai parametri indicati nella sottostante tabella previsti nelle linee guida EGESIF 15-0002-04 del 19/12/2018.

Tabella 6 - Parametri per il corretto rilascio del parere di audit

Valutazione dell'AdA su			
Parere di Audit sulla legalità e regolarità della spesa e sul corretto funzionamento del Si.Ge.Co.	Funzionamento del Si.Ge.Co. (risultanze degli audit dei sistemi)	TET (risultanze degli audit delle operazioni)	L'attuazione delle misure correttive richieste dallo Stato membro
1. Senza riserva	Categoria 1 o 2	e TET ≤ 2%	Correzioni (ad es. errori nel campione) attuate.
2. Con riserva (le limitazioni hanno un impatto limitato)	Categoria 2	e/o 2% < TET ≤ 5%	Salvo che le misure correttive siano adeguate (compreso se le rettifiche finanziarie estrapolate sono attuate per portare il TETR inferiore o uguale al 2%) (il parere senza riserve è possibile).
3. Con riserva (le limitazioni hanno un impatto significativo)	Categoria 3	e/o 5% < TET ≤ 10%	Misure correttive non pienamente attuate (compreso se le rettifiche finanziarie estrapolate sono attuate per portare il TETR inferiore o uguale al 2%, ma rimangono carenze del sistema).
4. Negativo	Categoria 4	e/o TET > 10%	Misure correttive non pienamente attuate (compreso se le rettifiche finanziarie estrapolate sono attuate per portare il TETR inferiore o uguale al 2%, ma rimangono carenze del sistema).

L'esame della Relazione Annuale di Controllo, l'esatta definizione del parere di audit e l'esecuzione della Strategia di audit, nonché lo scambio di opinioni su questioni relative al miglioramento dei sistemi di gestione e controllo, saranno oggetto di incontri annuali tra la Commissione, le Autorità di Audit e l'Organismo di coordinamento a norma dell'art. 128 del Reg. (UE) n. 1303/2013.

La versione finale della RAC e del Parere sono predisposti a seguito del completamento dell'audit dei conti e della verifica della dichiarazione di affidabilità di gestione.

A norma dell'art. 139 del Reg. (UE) n. 1303/20013, la Commissione europea procede a un esame dei documenti presentati dagli Stati membri. Su richiesta della Commissione, lo Stato membro fornisce tutte le informazioni supplementari necessarie per consentire alla Commissione di accertare la completezza, l'accuratezza e la veridicità dei conti entro il termine del 31 maggio dell'anno successivo alla chiusura del periodo contabile. La Commissione comunica allo Stato membro se può accettare i conti entro il termine

stabilito all'articolo 84, paragrafo 1. Se per motivi addebitabili allo Stato membro non è in grado di accettare i conti entro il termine di cui al citato articolo 84, paragrafo 1, la Commissione comunica agli Stati membri le ragioni specifiche e le azioni che devono essere avviate e i termini per il loro completamento. Al termine del periodo previsto per il completamento di dette azioni, la Commissione comunica allo Stato membro se è in grado di accettare i conti.

3.2 Audit sul funzionamento del sistema di gestione e controllo (audit di sistema)

3.2.1 Organismi da sottoporre ad audit e dei relativi requisiti essenziali nell'ambito degli audit dei sistemi

L'Autorità di audit è l'organismo responsabile dell'esecuzione degli audit di sistema per il Programma di cui alla presente Strategia.

L'audit di sistema sarà effettuato dal componente italiano del Gruppo di revisori e dal componente maltese, sui rispettivi territori, per ogni periodo contabile e saranno condotti sulla base dei requisiti fondamentali dei sistemi di gestione e di controllo e loro classificazione in relazione all'allegato IV del Regolamento (UE) n. 480/2014 e in conformità agli orientamenti comunitari sulla valutazione dei Si.Ge.Co.

Gli audit dei sistemi si basano sui requisiti chiave previsti dalle "Linee guida per la Commissione e gli Stati membri su una metodologia comune per la valutazione dei sistemi di gestione e di controllo negli Stati membri", nota EGESIF 14-0010_final del 18/12/2014. In particolare essi riguardano:

- per l'AdG e ANCM 8 requisiti chiave contenenti 36 criteri di valutazione
- per l'AdC 5 requisiti chiave contenenti 18 criteri di valutazione).

Durante l'audit di sistema saranno regolarmente controllati i requisiti chiave, sia attraverso audit completi che follow up, al fine di poter emettere una valutazione complessiva sul funzionamento del Si.Ge.Co.

L'audit di sistema è altresì essenziale per stabilire i parametri tecnici necessari per estrarre il campione di operazioni da sottoporre ad audit. L'AdA, nel periodo contabile 2018/2019, avvalendosi della possibilità prevista dall'EGESIF 14-0011-02³, il primo anno dopo la designazione dell'AdG e dell'AdC, ha controllato tutti gli organismi su tutti i requisiti chiave. Nel periodo contabile 2019/2020, in seguito alla valutazione dei rischi effettuata sulla base degli esiti delle attività di audit precedenti, controllerà gli organismi e i requisiti chiave di cui si riferisce al capitolo 4 della presente strategia, laddove si fa riferimento al lavoro di audit pianificato per il periodo contabile in corso e per i due successivi.

Al fine di ottenere un alto livello di affidabilità e di formulare un parere corretto sul funzionamento del Si.Ge.Co. saranno effettuati audit di sistema nell'ambito dei quali sono compresi test di conformità. Tali test saranno eseguiti a livello di AdG, AdC e ANCM. Va segnalato che, conformemente all'articolo 29, paragrafo 3, del Regolamento delegato, il test di controllo a livello dell'AdC potrà contribuire alla revisione dei conti.

L'AdA procede ad una valutazione prima di tutto per ciascun criterio di valutazione, poi per ciascun requisito chiave relativo a ciascuna autorità o organismo, infine alla luce delle valutazioni complessive, trae le proprie conclusioni sull'affidabilità del Si.Ge.Co. in base alle seguenti categorie:

- **Categoria 1.** Funziona bene, non occorrono miglioramenti o sono necessari solo miglioramenti minori. Le carenze sono assenti o minori. Tali carenze non hanno alcun impatto, ovvero hanno un impatto minimo, sul funzionamento dei requisiti chiave/delle Autorità/del sistema.
- **Categoria 2.** Funziona, ma sono necessari dei miglioramenti. Sono state riscontrate delle carenze, tali carenze hanno un impatto moderato sul funzionamento dei requisiti principali delle Autorità e del sistema. Sono state formulate raccomandazioni che l'organismo sottoposto a audit dovrà attuare.

³ Al par. 3.2 "l'AdA può scegliere di effettuare gli audit di sistema per programma o per Si.Ge.Co. coprendo almeno tutti i requisiti fondamentali essenziali nel primo anno di attuazione del programma (con conseguenti audit di follow-up ogni anno). Ciò può essere integrato con gli audit tematici se e quando considerato necessario per coprire i requisiti fondamentali rimanenti e condizioni particolari in cui il rischio è considerato come sistemico"

- **Categoria 3. Funziona parzialmente, sono necessari dei miglioramenti sostanziali.** Sono state riscontrate gravi carenze che espongono i Fondi al rischio di irregolarità. L'impatto sul funzionamento efficace dei requisiti chiave/delle Autorità/del sistema è significativo.
- **Categoria 4. In generale non funziona.** Sono state riscontrate numerose carenze gravi e/o di vasta portata che espongono i Fondi al rischio di irregolarità. L'impatto sul funzionamento efficace dei requisiti principali/delle Autorità/del sistema oggetto di valutazione è significativo, i requisiti fondamentali/le Autorità/il sistema oggetto di valutazione funzionano male o non funzionano affatto.

Ai sensi dell'art. 28 (11) del Reg. (UE) n. 480/2014, "l'Autorità di audit valuta l'affidabilità del sistema come elevata, media o bassa tenendo conto dei risultati degli audit dei sistemi per determinare i parametri tecnici del campionamento, in modo tale che il livello combinato di affidabilità ottenuto dagli audit dei sistemi e dagli audit delle operazioni sia elevato. Nel caso di un sistema la cui affidabilità sia stata giudicata elevata, il livello di confidenza utilizzato per le operazioni di campionamento, non deve essere inferiore al 60%. Nel caso di un sistema la cui affidabilità sia stata giudicata bassa, il livello di confidenza utilizzato per le operazioni di campionamento non deve essere inferiore al 90%. La soglia di rilevanza massima è pari al 2%".

Qualora, a seguito dell'audit dei sistemi si giunga alla conclusione che il tasso di scostamento rilevato è superiore alla soglia di rilevanza definita dall'AdA per quell'audit, questo significa che il sistema di gestione e controllo non soddisfa il criterio di elevata affidabilità. Di conseguenza, il sistema di gestione e controllo deve essere classificato come avente un livello medio o basso di affidabilità, con evidenti implicazioni nella dimensione del campione degli audit delle operazioni. Le soglie di rilevanza ai fini della pianificazione e della notifica delle carenze utilizzate dall'AdA sono conformi agli orientamenti forniti dalla Commissione e sono indicate nella sottostante tabella.

Tabella 7: Soglie di rilevanza nell'ambito del system audit

Funziona bene. Sono necessari piccoli miglioramenti	Funziona ma sono necessari dei miglioramenti	Funziona parzialmente, sono necessari dei miglioramenti sostanziali	In generale non funziona
Eccezioni < 10%	Eccezioni < 25%	Eccezioni < 40%	Eccezioni > 40%

Va in ogni caso sottolineato che la valutazione della materialità negli audit di sistema deve comunque tenere conto di fattori qualitativi, oltre che l'approccio quantitativo e del giudizio professionale dell'auditor. Le risultanze e le conclusioni principali degli audit di sistema verranno riportate altresì nel paragrafo 4.3 della Relazione annuale di controllo.

3.2.2 Audit di sistema finalizzato ad aree tematiche specifiche

Gli audit dei sistemi relativi a specifiche aree tematiche o aree trasversali possono riguardare uno o due requisiti chiave per ciascuna Autorità al fine di valutare un rischio orizzontale per la popolazione in esame su specifiche questioni coperte da quei requisiti. In pratica l'AdA può valutare di integrare gli audit dei sistemi sulle Autorità con specifici audit tematici, se e quando opportuno, al fine di coprire alcuni requisiti chiave e requisiti particolari laddove il rischio sia ritenuto sistemico. La pianificazione di tali audit, di natura orizzontale, può essere inclusa negli audit programmati sulle Autorità del Programma.

In atto, in considerazione delle attività svolte nel precedente periodo contabile e della valutazione dei rischi, non si ravvisa la necessità di effettuare specifici audit su aree tematiche che non possano già essere verificate nell'ambito dell'audit di sistema programmato.

3.3 Audit delle operazioni

3.3.1 Metodologia di campionamento

L'Autorità di Audit è l'organismo responsabile dell'esecuzione degli audit delle operazioni per il Programma

Interreg V-A Italia - Malta.

Per l'applicazione della metodologia di cui all'art. 28 del Regolamento (UE) n. 480/2014 l'Autorità di Audit farà riferimento a quanto previsto nel proprio Manuale delle procedure di audit del Programma.

L'individuazione della metodologia di campionamento utilizzata per la selezione delle operazioni da sottoporre a controllo sarà determinata sulla base di un giudizio professionale, tenendo conto dei requisiti normativi e dei fattori di analisi emersi dai controlli precedenti (le caratteristiche della popolazione e la sua dimensione, il livello di affidabilità della gestione, la variabilità degli errori rispetto alla dimensione finanziaria delle operazioni, ecc.).

L'Autorità di Audit si riserva la possibilità di stratificare una popolazione dividendola in sottopopolazioni, ognuna delle quali è composta da un gruppo di unità di campionamento che hanno caratteristiche simili, in particolare sotto il profilo del rischio o del tasso di errore previsto o se comprende operazioni rappresentate da contributi finanziari o altri elementi di valore elevato.

Inoltre, potrà essere valutata l'opportunità di utilizzare il campionamento in due periodi al fine di distribuire diversamente il carico di lavoro derivato dai controlli.

L'AdA specifica che le attività di campionamento sono illustrate nel relativo verbale di campionamento.

L'AdA riesaminerà periodicamente la copertura fornita dal campione estratto - in particolare laddove si optasse per il doppio campionamento o per il campionamento successivo ad ogni domanda di pagamento intermedio - alla luce delle irregolarità eventualmente rilevate a seguito dei controlli.

Al termine dei controlli è possibile determinare sia il tasso di errore totale della popolazione (TET) che la precisione (SE), quale misura dell'incertezza associata all'estrapolazione, al fine di calcolare il limite superiore dell'errore (ULE = TET + SE), a seconda del metodo di campionamento statistico applicato. L'errore (TET) e il limite superiore (ULE) sono quindi entrambi confrontati con l'errore massimo tollerabile (TE) fissato pari al 2% della spesa, per trarre le conclusioni dell'audit:

- 1) se $TET > TE$ il revisore conclude dicendo che gli errori nella popolazione sono superiori alla soglia di materialità;
- 2) se $TET < TE$ e anche $ULE < TE$ il revisore conclude che gli errori nella popolazione sono inferiori alla soglia di materialità;
- 3) se $TET < TE$ ma $ULE > TE$ è necessario del lavoro aggiuntivo visto che non ci sono garanzie per sostenere che la popolazione non è affetta da errori superiori alla soglia di materialità.

Il lavoro aggiuntivo richiesto, come indicato dalla Linea Guida INTOSAI n. 23, consiste in una delle seguenti possibilità:

- richiedere all'organismo controllato di esaminare gli errori/le eccezioni rilevati e quelli che si potrebbero verificare in futuro. Ciò potrebbe comportare adeguamenti concordati dei resoconti finanziari;
- effettuare ulteriori verifiche al fine di attenuare il rischio del campionamento e di conseguenza la tolleranza che deve rientrare nella valutazione dei risultati (ad esempio un campione supplementare);
- utilizzare procedure di audit alternative per conseguire una garanzia supplementare.

Nel caso in cui i controlli effettuati sul campione non consentano di pervenire a conclusioni accettabili, ai fini della relazione annuale, si provvederà all'estrazione di un campione supplementare di ulteriori operazioni (vedi par. 3.3.3), in relazione a specifici fattori di rischio individuati, al fine di garantire per il Programma una copertura sufficiente dei diversi tipi di operazioni, dei beneficiari e o di altri aspetti di natura prioritaria.

Le risultanze del campione supplementare saranno trattate e comunicate separatamente all'interno della Relazione annuale di controllo da trasmettere alla Commissione europea.

Nel caso in cui il numero delle irregolarità rilevate risulti elevato o qualora siano individuate irregolarità sistematiche, se ne analizzeranno le cause al fine di formulare le opportune raccomandazioni.

Al termine dei controlli, si analizzeranno gli eventuali errori riscontrati nel contesto degli audit delle operazioni. Gli errori rilevati in tali audit possono essere casuali, sistemici o in circostanze eccezionali anomali:

- **errore sistemico**: corrisponde ad un'irregolarità sistemica ai sensi dell'art. 2 comma 38 del Regolamento (UE) n. 1303/2013;
- **errore anomalo**: corrisponde ad un errore di natura eccezionale, non rappresentativo della popolazione;
- **errore casuale**: corrisponde ad un errore generico non avente né natura anomala né sistemica;
- **errore noto**: un errore che conduce l'auditor ad identificare ulteriori irregolarità aventi origine dalla medesima causa anche al di fuori del campione.

Infine, sulla base dei risultati degli audit delle operazioni effettuati, ai fini del parere di audit e della relazione di controllo di cui all'articolo 127, paragrafo 5, lettere a) e b), del Regolamento (UE) n. 1303/2013, l'AdA calcola il tasso di errore del campione ed il tasso di errore totale così come indicato nelle linee guida della Commissione (somma degli errori casuali estrapolati ed eventualmente, degli errori sistemici ed anomali non corretti, divisa per la popolazione).

3.3.2 Il Campionamento non statistico

In conformità alle disposizioni dell'articolo 127 comma 1 del RDC, è previsto l'utilizzo di un metodo di campionamento non statistico esclusivamente nei casi in cui comprovati fattori oggettivi rendano impossibile l'utilizzo di un metodo statistico. Infatti, il campionamento non statistico è da evitare ogni qualvolta sia possibile ricorrere a metodi statistici.

Per il periodo 2014-2020, il regolamento stabilisce altresì i criteri da rispettare quando si applica il campionamento non statistico, ossia coprire almeno il 5 % delle operazioni e il 10 % delle spese dichiarate (articolo 127, paragrafo 1, dell'RDC).

Tuttavia, si può ricorrere a un campionamento non statistico in presenza di un numero di operazioni in un periodo contabile insufficiente a consentire il ricorso a un metodo statistico. La guida ai metodi di campionamento, EGESIF_16-0014-00 20/01/2017, riporta 150 unità come soglia della popolazione al di sotto della quale non è consigliabile utilizzare un metodo statistico, e in caso di popolazione inferiore a questo valore, l'AdA deve verificare comunque l'applicabilità di un metodo statistico.

In caso di campionamento non statistico, la selezione delle operazioni avviene sempre in modo casuale attraverso un'estrazione casuale o proporzionale alla spesa. Tale scelta è condizionata all'assenza o presenza di una significativa correlazione positiva tra errori e spesa. È possibile stratificare la popolazione al fine di individuare eventuali sotto-popolazioni con caratteristiche similari, in particolar modo in riferimento all'errore atteso.

Secondo la EGESIF sopra citata non esiste una regola fissa per la selezione delle dimensioni del campione basata sul livello di affidabilità risultante dagli audit dei sistemi, tuttavia, come riferimento, nella definizione delle dimensioni del campione nel quadro del campionamento non statistico l'AdA può considerare, le seguenti soglie indicative:

Livello di affidabilità dell'audit di sistema	Soglia minima in riferimento alle operazioni	Soglia minima in riferimento alla spesa
Categoria 1	5%	10%
Categoria 2	tra 5% e 10% (in base al giudizio AdA)	10%

Categoria 3	tra 10% e 15% (in base al giudizio AdA)	tra 10% e 20% (in base al giudizio AdA)
Categoria 4	tra 15% e 20% (in base al giudizio AdA)	tra 10% e 20% (in base al giudizio AdA)

In conformità a quanto dettato dalla guida sui metodi di campionamento, se possibile verrà inoltre determinato uno strato esaustivo h di operazioni nh con importo certificato superiore al 2% del totale della spesa certificata nel periodo contabile (dette HV) che verranno tutte controllate.

Le restanti stanti n-nh operazioni verranno campionate con le stesse tecniche usate per il campionamento casuale stratificato (se si è scelto un metodo di selezione casuale) oppure con quelle del campionamento per unità monetaria (se si è optato per una selezione delle operazioni proporzionale alla spesa).

I risultati del campione, in maniera del tutto analoga al campionamento statistico, saranno proiettati nella popolazione con le tecniche già previste per il campionamento casuale e per il MUS, a seconda della scelta fatta per la metodologia di selezione delle operazioni, verrà confrontato il tasso di errore proiettato con il tasso di errore massimo tollerabile (2%), giungendo così alla conclusione che gli errori nella popolazione sono superiori oppure inferiori alla soglia di rilevanza.

3.3.3 Metodologia di campionamento supplementare e identificazione dei fattori di rischio

In coerenza con quanto stabilito dalle norme comunitarie, si prevede di definire un campione supplementare nel caso siano rilevati errori materiali rilevanti, o comunque nei casi che l'AdA riterrà opportuni anche in mancanza del requisito di rilevanza dell'errore.

L'AdA potrà quindi procedere alla selezione dei progetti da sottoporre a controllo supplementare in base alle informazioni disponibili (in particolare, agli esiti dei controlli precedenti, effettuati dalla stessa AdA, dall'AdG e da soggetti esterni), alle caratteristiche della popolazione di riferimento (ad esempio, concentrazione di ingenti risorse finanziarie presso un singolo beneficiario/attuatore) e ad ulteriori elementi ritenuti significativi.

Il campione supplementare sarà composto da progetti con spese certificate estratte dalla popolazione di riferimento, generalmente con la medesima metodologia utilizzata per il campionamento ordinario, e permetterà di indagare più nel dettaglio le possibili cause degli errori materiali riscontrati.

Le risultanze del campione supplementare saranno trattate e comunicate separatamente all'interno della Relazione annuale di controllo da trasmettere alla Commissione europea.

L'obiettivo del campionamento supplementare può anche essere quello di individuare eventuali gruppi di progetti, al fine di indirizzare l'AdA nel definire efficaci interventi/modifiche da apportare alle procedure di gestione e controllo che permettano di rimuovere criticità e/o inefficienze presenti nel sistema, da cui potrebbero scaturire errori sistemici.

3.3.4 Metodologia di campionamento delle operazioni con spesa certificata negativa

Sono identificate come operazioni con spesa certificata negativa da trattarsi come popolazione separata soggetta a controllo quelle operazioni che abbiano un saldo negativo, nel periodo contabile e che non siano:

- a. errori materiali;
- b. saldi negativi non corrispondenti a correzioni finanziarie;
- c. entrate derivati da progetti generatori di entrate;
- d. trasferimenti di operazioni da un programma all'altro o all'interno dello stesso programma senza che ciò corrisponda a un'irregolarità identificata nell'operazione.

Per ogni singolo importo negativo, oppure effettuando un campione rappresentativo, l'AdA provvede a:

- individuare la fonte della decertificazione;

- individuare il numero di certificazione in cui detto importo risulta decertificato;
- condurre un'indagine documentale per verificare e dettagliare l'informazione ricevuta: controllo dei verbali di rendiconto, verbali di verifica in loco, verbali di supplemento d'istruttoria, rapporti audit di sistema e audit delle operazioni dell'AdA, registro ritiri/recuperi.

3.3.5 *Approccio di audit delle operazioni*

Gli audit delle operazioni sono eseguiti dall'AdA sulla scorta di quanto previsto nel Manuale delle procedure di audit del Programma e dei relativi strumenti specifici predisposti appositamente per la programmazione 2014/2020 (check-list) che saranno oggetto di revisione ed integrazione durante l'attuazione del Programma.

Successivamente all'estrazione del campione delle operazioni da sottoporre a controllo (selezionato con un metodo conforme a quanto previsto dall'art. 28 del Regolamento (UE) n. 480/2014) l'AdA provvederà, previa pianificazione dei controlli, all'invio di comunicazioni scritte ai soggetti da sottoporre ad audit. All'interno di queste comunicazioni sono riportate le informazioni relative ai nominativi dei referenti incaricati del controllo, i dettagli sullo svolgimento dell'incontro, nonché la documentazione da mettere a disposizione. Tale comunicazione verrà altresì indirizzata al componente maltese del "Gruppo di revisori" affinché possa avviare il controllo sui beneficiari maltesi.

È da rilevare che per la particolarità del Programma derivante dal suo carattere internazionale, l'effettuazione dei controlli verrà eseguito in ciascuno dei due territori in cooperazione dai rispettivi componenti del "Gruppo di revisori", secondo quanto meglio dettagliato nel Manuale delle procedure di audit e nel Regolamento interno del medesimo Gruppo. Il predetto Manuale specifica altresì le modalità di trasmissione delle risultanze degli audit sulle operazioni da parte del membro maltese all'AdA.

Gli audit delle operazioni comprenderanno, se del caso, la verifica sul posto della realizzazione materiale dell'operazione.

Gli audit delle operazioni saranno effettuati sulla base dei documenti giustificativi che costituiscono la pista di controllo e verificano la legittimità e la regolarità delle spese dichiarate alla Commissione, accertando tra l'altro la conformità delle seguenti aree di controllo:

- l'operazione è stata selezionata secondo i criteri di selezione del Programma, non è stata materialmente completata o pienamente realizzata prima della presentazione, da parte del beneficiario, della domanda di finanziamento nell'ambito del Programma, è stata attuata conformemente alla decisione di approvazione e rispetti le condizioni applicabili al momento dell'audit, relative alla sua funzionalità, al suo utilizzo e agli obiettivi da raggiungere;
- le spese dichiarate alla Commissione corrispondano ai documenti contabili, e i documenti giustificativi prescritti dimostrino l'esistenza di una pista di controllo adeguata, quale descritta all'articolo 25 Regolamento delegato;
- per quanto riguarda le spese dichiarate alla Commissione, determinate in conformità all'articolo 67, paragrafo 1, lettere b) e c), e all'articolo 109 del RDC, nonché all'articolo 14, paragrafo 1, del Regolamento (UE) n. 1304/2013, gli output e i risultati alla base dei pagamenti a favore del beneficiario siano stati effettivamente prodotti, i dati relativi ai partecipanti o altri documenti relativi agli output e ai risultati siano coerenti con le informazioni presentate alla Commissione e i documenti giustificativi prescritti dimostrino l'esistenza di una pista di controllo adeguata, quale descritta all'articolo 25 del citato Regolamento delegato (UE) n. 480/2014.

La procedura per l'effettuazione degli audit sulle operazioni è descritta nel Manuale delle procedure e contiene anche apposite procedure per la verifica delle operazioni che utilizzano opzioni di semplificazione dei costi.

3.4 **Audit dei conti**

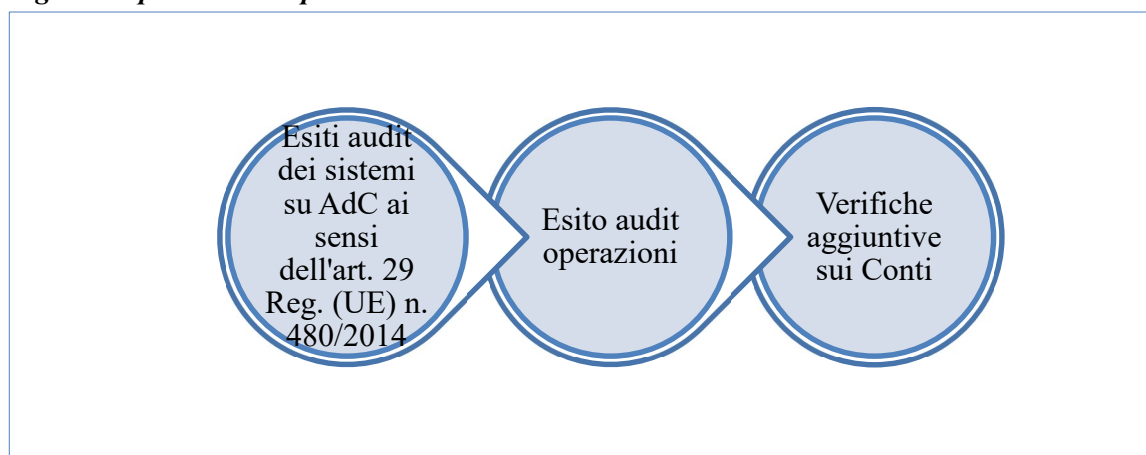
3.4.1 *Approccio di audit dei conti*

La procedura di presentazione, liquidazione ed audit dei conti annuali costituisce una delle principali novità che caratterizza la gestione ed il controllo finanziario dei Programmi nel periodo di programmazione 2014-2020, coinvolgendo i principali attori del Si.Ge.Co., chiamati ad intervenire sinergicamente nella procedura di preparazione dei conti.

L'audit dei conti viene svolto per ogni anno contabile, ai sensi dell'art. 137 paragrafo 1 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e dell'art. 29 del Regolamento (UE) n. 480/2014, sulla base di quanto previsto nel precitato Manuale delle procedure di audit del Programma.

La metodologia finalizzata all'audit dei conti considera gli esiti del lavoro di audit dei sistemi, con particolare riferimento a quelli riferiti all'AdC ed ai risultati degli audit sulle operazioni, come schematizzato nella figura sottostante.

Figura 2 - processo complessivo concernente l'audit dei conti



L'AdA quale organismo di revisione contabile indipendente, prepara, ai sensi dell'art. 127 (5) lett. a) del Reg. (UE) n. 1303/2013, un Parere di audit a norma dell'art. 63 (7) del Regolamento finanziario.

Tale Parere accerta, conformemente alle pertinenti norme internazionalmente riconosciute, se i conti forniscono un quadro fedele, se le spese per le quali è stato chiesto il rimborso alla Commissione sono legali e regolari e se i sistemi di controllo istituiti funzionano correttamente. L'AdA in particolare verifica che tutti gli elementi prescritti dall'art. 137 del RDC siano correttamente inclusi nei conti e trovino corrispondenza nei documenti contabili giustificativi conservati da tutte le Autorità o da tutti gli Organismi competenti e dai Beneficiari. Il parere riferisce altresì se l'esercizio di revisione contabile mette in dubbio le asserzioni contenute nella dichiarazione di gestione.

I conti vanno presentati annualmente entro il 15 febbraio (tale termine può essere eccezionalmente prorogato al 1 marzo, previa comunicazione)-e si riferiscono alle domande di pagamento trasmesse nel periodo contabile precedente compreso tra il 1 luglio dell'anno "n" al 30 giugno dell'anno "n+ 1", a partire dal 2016 e fino al 2025 compreso.

L'art. 138 del RDC precisa che nei tempi regolamentari predetti vanno presentati oltre ai conti predisposti dall'AdC, anche la Dichiarazione di gestione e la Relazione annuale di sintesi dei controlli a cura dell'AdG e il parere di audit e la relazione di controllo annuale di competenza dell'AdA.

Al fine di consentire condizioni uniformi, l'UE ha elaborato appositi atti di esecuzione per quanto concerne il modello dei conti (All. VII del Reg. (UE) n. 1011/2014) e i modelli per la dichiarazione di gestione, la relazione annuale di controllo e il parere di audit (allegati al Regolamento di esecuzione (UE) n. 207/2015).

3.4.2 Utilizzo dei risultati degli audit di sistema per l'audit dei conti

L'art. 29 (4) del Reg. (UE) n. 480/2014 prevede che l'AdA esegua audit sui conti attraverso audit di sistema. Ovvero, l'AdA assicura - attraverso l'audit di sistema dell'AdC - che siano predisposte adeguate procedure

atte a monitorare le irregolarità; tenere conto degli importi che devono essere ritirati o da recuperare ed essere dedotti dalle domande di pagamento durante l'anno contabile; garantire il follow-up dei recuperi pendenti e degli importi non recuperabili. L'audit di sistema copre anche l'affidabilità del sistema informativo realizzato dall'AdC per gestire il suo sistema contabile, tenendo conto degli standard IT accettati a livello internazionale (Cobit, ISO/EIC standard 27001 e 27002).

Nel periodo contabile 2018/2019 è stato effettuato un audit di sistema completo sull'AdC al fine di preparare il Parere annuale sui conti. Negli anni successivi, l'AdA esegue dei *follow-up* dei lavori di audit pregressi, concentrandosi sull'attuazione delle raccomandazioni formulate e sui requisiti fondamentali dell'AdC. Si rendono inoltre necessari ulteriori audit dei sistemi nel caso in cui l'AdC abbia cambiato significativamente le proprie procedure o il personale.

I test di controllo che l'AdA effettua a carico dell'AdC sono elencati nel Manuale di audit. In ogni caso, nell'ambito degli audit di sistema, l'AdA verifica l'esistenza e la corretta attuazione delle procedure per garantire che:

- la bozza dei conti sia stata presentata dall'AdC in tempo utile all'AdA per il rilascio del parere di audit;
- la spesa irregolare sia stata esclusa dai conti ai sensi dell'Articolo 137 (2) del RDC, ove pertinente, e che tutte le rettifiche richieste siano state riflesse nei conti per l'anno contabile in questione, come stabilito dall'Articolo 29 (5.c) del RD.

L'AdA conferma che sarà prestata particolare attenzione alla valutazione del Requisito Chiave 13 "*Adequate procedures per elaborare e certificare la completezza, esattezza e veridicità dei conti*". L'AdA ha previsto nel Manuale di audit una check list separata da applicare all'AdC che copra tutti gli elementi dei conti, come descritto al punto 5 dell'art. 29 del Regolamento Delegato.

Se l'audit di sistema effettuato a carico dell'AdC rivela gravi carenze nel sistema di gestione e controllo potrà essere rilasciato un parere con riserva per l'anno contabile in questione, oltre che per il Si.Ge.Co, anche per i conti.

3.4.3 Utilizzo dei risultati degli audit delle operazioni per l'audit dei conti

L'Autorità di Audit esegue, inoltre, audit sui conti attraverso l'audit sulle operazioni.

Prima dell'estrazione del campione l'AdA effettua una valutazione preliminare della popolazione da campionare in quanto questa deve essere riconciliata con il totale delle spese certificate alla Commissione. Inoltre, nell'ipotesi in cui il campione delle operazioni venisse suddiviso in due fasi annuali, l'AdA potrà distribuire le verifiche sui conti in diversi momenti durante l'anno.

Per il campione delle operazioni selezionate, l'AdA verifica che:

- l'importo totale della spesa ammissibile dichiarata ai sensi dell'art. 137 (1a) del RDC si riconcili con la spesa - e il corrispondente contributo pubblico - incluso nelle domande di pagamento presentate alla Commissione;
- tutti gli importi irregolari siano stati esclusi dai conti;
- le correzioni finanziarie necessarie siano state tenute in debita considerazione nei conti per l'anno contabile in questione;
- il contributo pubblico sia stato pagato al beneficiario in conformità all'art. 132 (1) del RDC.

Nell'ambito degli audit dei conti, l'AdA, alla luce degli esiti finali degli audit delle operazioni, deve accertare che vi sia una dichiarazione delle rettifiche finanziarie da parte dell'AdC e verificherà la corretta implementazione dei meccanismi di follow up a fronte di spese valutate come non ammissibili (effettività dei ritiri, decertificazioni delle spese dichiarate non ammissibili, recuperi, ecc.).

Anche nella check list degli audit delle operazioni l'AdA ha previsto una sezione dedicata all'efficace funzionamento dei conti.

3.4.5 Verifiche aggiuntive finali sulla bozza dei conti certificati

Sono previste verifiche aggiuntive finali alla bozza dei conti certificati.

L'AdA, tenuto conto dei risultati dell'Audit di sistema all'AdC e degli esiti finali degli audit delle operazioni, fornisce un parere se i conti della stessa AdC forniscono una rappresentazione veritiera e corretta, ai sensi dell'art. 127 (5) (a) del RDC e dell'art. 63 (6) del RF, ed anche sulla corretta presentazione, accuratezza e completezza dei conti, contenuta nella Dichiarazione di gestione.

Per tale ragione l'AdA effettua:

- l'analisi dei risultati degli audit di sistema effettuati sull'AdC, in particolare sui controlli relativi ai conti;
- l'esame della pista di controllo per verificare l'accuratezza della spesa inserita nei conti e l'affidabilità dei sistemi contabili durante gli audit sul campione delle operazioni.

Inoltre, una volta ricevuta la bozza dei conti certificati dall'AdC, ed in funzione del livello di garanzia derivante dai precedenti audit, l'AdA compie:

- verifiche aggiuntive sulle singole registrazioni per quanto riguarda le altre voci, (ritiri, recuperi, importi da recuperare, e importi non recuperabili);
- una verifica a conferma che nell'appendice 8 dei conti esista la riconciliazione dell'importo totale delle spese ammissibili inserite nella bozza dei conti con l'importo complessivo disponibile nei sistemi contabili dell'AdC e le spese (con il contributo pubblico corrispondente) incluse nelle domande di pagamento presentate alla Commissione per l'anno contabile in questione;
- verifiche sulle eventuali differenze tra le spese dichiarate nella domanda di pagamento intermedia finale e la bozza dei conti dovute ad aggiustamenti apportate dall'AdC, valutando l'adeguatezza delle spiegazioni fornite e svolgendo procedure di audit appropriate;
- il controllo per ogni anno contabile, prima della presentazione dei conti alla Commissione, che i risultati di qualsiasi audit o le attività di controllo siano adeguatamente riflessi nei conti, incluse le spese sottoposte ad una valutazione in corso di legittimità e regolarità in applicazione dell'articolo 137(2) del RDC.

I risultati del lavoro di audit devono consentire all'AdC, se necessario, di regolare ulteriormente i suoi conti prima della certificazione alla Commissione. La verifica dell'effettiva correzione delle irregolarità sarà utile per l'AdA per il calcolo del tasso di errore residuo che viene determinato nella relazione di controllo annuale. Ai fini della decisione dell'audit del campione e del rilascio del parere di audit, l'AdA terrà conto della soglia di rilevanza del 2% degli importi iscritti nella bozza dei conti prima che vengano effettuate le rettifiche.

L'AdA può emettere un parere senza riserve quando l'AdC riflette nei conti definitivi tutte le rettifiche ritenute necessarie dall'AdA ed i conti forniscono una rappresentazione veritiera e corretta. Qualora vengono rilevati elementi inesatti o incompleti considerati irrilevanti e rimangono non corretti nei conti, le informazioni relative a questi elementi devono essere indicate nella RAC e nel parere di audit come un'osservazione.

La procedura di presentazione e liquidazione dei conti avrà luogo ogni anno e l'ultimo anno si procederà quindi alla presentazione dei documenti di chiusura del Programma per la richiesta del saldo finale (art. 141 del regolamento disposizioni comuni). Ai fini della chiusura, entro il 15 febbraio 2025, occorrerà presentare i documenti relativi all'ultimo periodo contabile, che va dall'1 luglio 2023 al 30 giugno 2024, ovvero i conti preparati dall'AdC, la dichiarazione di gestione e il riepilogo annuale dell'AdG, la relazione di controllo e il parere di audit sui conti, ed il rapporto di esecuzione finale a cura dell'AdG.

3.5 Verifica della dichiarazione di affidabilità di gestione

3.5.1 Procedure interne che stabiliscono il lavoro rientrante nella verifica di affermazione contenute nella dichiarazione di affidabilità di gestione, ai fini del Parere

L'Autorità di Audit prepara, ai sensi dell'art. 127 (5) (a) del Reg. (UE) n. 1303/2013 un Parere di audit a norma dell'art. 63 (7) del Regolamento finanziario.

Il Parere di audit deve riferire, tra le altre cose, se l'esercizio di revisione contabile metta in dubbio le asserzioni contenute nella dichiarazione di gestione elaborata dall'AdG.

Nel rispetto delle disposizioni previste dall'art. 63 del Reg. (EU, Euratom) n. 1046/2018 e secondo quanto indicato nella nota EGESIF 15-0008-05 del 03/12/2018, l'Autorità di Gestione deve attestare nella dichiarazione di affidabilità di gestione che:

- le informazioni riportate nei conti siano presentate correttamente, complete e accurate ai sensi dell'art. 137 (1) del Reg. (UE) n. 1303/2013;
- le spese registrate nei conti siano utilizzate per gli scopi previsti, come indicato nel Regolamento generale e in conformità con il principio di sana gestione finanziaria;
- il sistema di gestione e controllo messo in atto per il Programma offra le necessarie garanzie di legalità e regolarità delle operazioni sottostanti, in conformità alla legislazione applicabile;
- le irregolarità individuate nell'audit finale o nelle relazioni di controllo per il periodo contabile, e riportate nella sintesi annuale allegata alla dichiarazione di gestione, sono state trattate adeguatamente nei conti nel rispetto dell'art 125 (4) del Reg. (UE) n. 1303/2013;
- la spesa oggetto di una valutazione in corso circa la sua legittimità e regolarità è stata esclusa dai conti, in attesa della conclusione della valutazione e potrà essere inserite in una domanda di pagamento intermedia relativa a un periodo contabile successivo ai sensi dell'art. 137 (2) Reg. (UE) n. 1303/2013;
- i dati relativi agli indicatori, ai target intermedi e ai progressi compiuti dal Programma sono affidabili ai sensi dell'art. 125 (2) Reg. (UE) n. 1303/2013;
- le misure antifrode poste in essere sono efficaci e proporzionate ai sensi dell'art. 125 (4c) Reg. (UE) n. 1303/2013;
- non si è a conoscenza di alcuna informazione riservata relativa all'attuazione del Programma che potrebbe essere pregiudizievole per la reputazione della politica di coesione.

In conformità con l'articolo 63 del Regolamento Finanziario, l'AdA indica, dopo il proprio parere di audit, se il suo lavoro di audit mette in dubbio le affermazioni fatte dall'AdG nella dichiarazione di gestione. L'AdA deve quindi confrontare le affermazioni contenute nella dichiarazione di gestione con i risultati del proprio lavoro di audit, al fine di assicurarsi che nessuna divergenza o incoerenza sia presente. In caso di divergenze è previsto che l'AdA discuta la sua osservazione con l'AdG in modo che quest'ultima fornisca ulteriori informazioni.

Nei sottostanti diagrammi è indicato rispettivamente il flusso delle attività utili alla corretta presentazione della documentazione prevista dall'art. 63 del Regolamento finanziario da parte delle Autorità del Programma di Cooperazione.

Diagramma 1 – Flusso di attività svolte da AdG, AdC e AdA

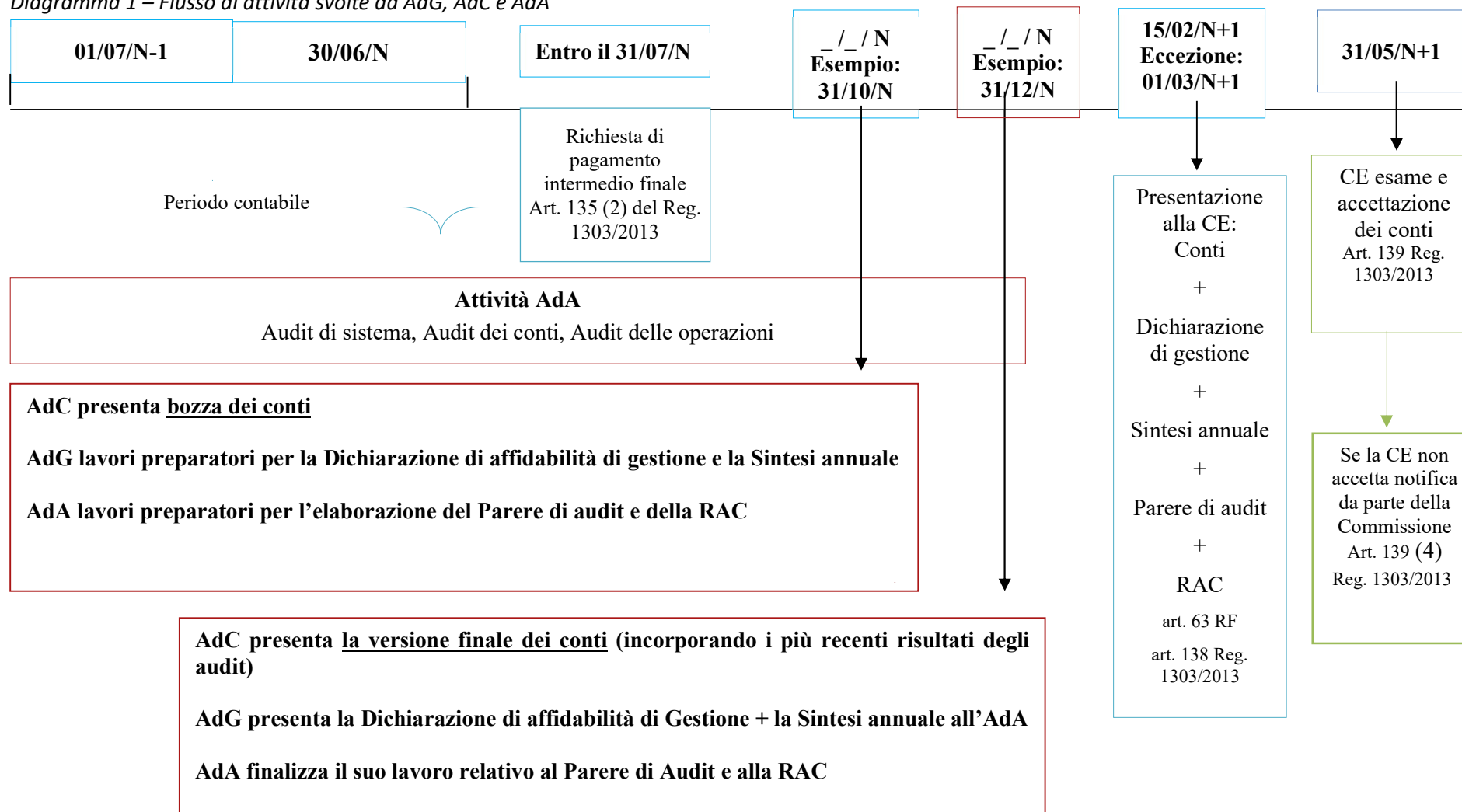


Tabella 7 - Cronoprogramma dell'attività di audit

Attività	Tempistica	Anno n-1						Anno n												Anno n+1				
		Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic	Gen	Feb	1 Mar		
Strategia di audit	8 mesi approvazione PO																							
Aggiornamento e riesame Strategia di audit	Annualmente - se è necessario nel corso dell'anno																							
Audit di sistema	Opzione 1 (Gen giu anno n) Opzione 2 (Lug-Dic anno n-1)																							
Selezione campione	Sulla base delle Opzioni 1 (Lug-Ago) 2 (Gen- Mar. e Lug-Ago.)																							
Audit operazioni /comunicazione esito provvisorio	Sulla base delle Opzioni 1, 2																							
Contraddittorio/ azioni correttive																								
Eventuale campione supplementare	Gen.-Dic. Anno n																							
Valutazione esiti dei controlli																								
Audit dei conti																								
Analisi dei risultati definitivi/sintesi	Dic.-Feb. n+1																							
Parere di audit - conti annuali	15-Feb- n+1 Eccezionalmente 1 marzo n+1-																							
Relazione di controllo annuale	15-Feb n+1 Eccezionalmente 1 marzo n+1-																							
Follow up audit di sistema	Lug n- gen n+1																							
	LEGENDA																							

4 LAVORO DI AUDIT PIANIFICATO

4.1 Priorità e degli obiettivi specifici dell'audit relativi al periodo contabile corrente e ai due successivi e risultanze della valutazione dei rischi e il lavoro di audit pianificato

Le priorità e gli obiettivi di audit si basano sul risultato dell'analisi di rischio effettuata dall'AdA annualmente, essenzialmente basata sugli esiti delle attività di audit poste in essere. Di conseguenza, la pianificazione degli audit rispecchia l'esito della valutazione preliminare del rischio. In base a tale valutazione preliminare infatti vengono stabiliti annualmente i soggetti da sottoporre a verifica e gli aspetti principali sui quali concentrare le verifiche stesse.

L'individuazione dei precitati organismi/ambiti sui quali viene effettuata annualmente la valutazione dei rischi deriva anche dall'esperienza maturata dall'AdA nello svolgimento delle funzioni di audit nella programmazione 2007-2013. La pianificazione dell'audit tiene altresì conto:

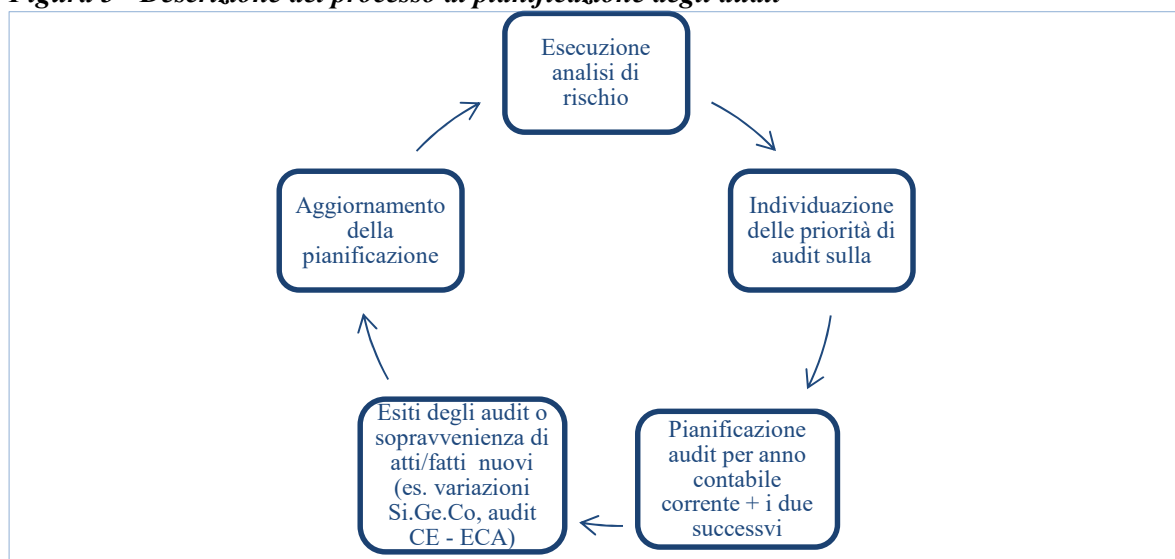
- dei vincoli imposti all'attività di audit dal quadro normativo comunitario e dagli standard internazionali di audit;
- dello svolgimento delle attività di audit relative al rispetto dei criteri di designazione dell'AdG e dell'AdC;
- della verifica attraverso gli audit delle operazioni dell'adeguatezza dei conti;
- della verifica di sistema prevista dall'art. 29(4) del Reg. (UE) 480/2014;
- della necessità di eseguire verifiche a campione (laddove presenti un elevato numero di altri soggetti da sottoporre alle verifiche di sistema);
- della necessità di garantire un adeguato bilanciamento fra gli audit di sistema e gli audit delle operazioni al fine di garantire la massima sinergia fra i due strumenti di controllo.

L'AdA nello specifico, si avvale dell'Audit Planning Memorandum (APM), il cui obiettivo è illustrare la pianificazione delle attività con riferimento allo svolgimento della missione di audit, oltre a consolidare e illustrare in maggior dettaglio le attività che devono essere eseguite, per consentire l'emissione del Parere di audit ed il RAC entro il 15 febbraio dell'esercizio successivo.

L'AdA si riserva la facoltà di aggiornare la pianificazione a fronte della sopravvenienza di fatti o atti nuovi (presenza di certificazioni della spesa prima della fine del corrente periodo contabile, variazione sostanziali del Si.Ge.Co., ecc.).

Nella sottostante figura è riportata la descrizione del processo di pianificazione dell'audit.

Figura 3 - Descrizione del processo di pianificazione degli audit



4.2 Calendario dei compiti di audit in relazione al periodo contabile corrente e ai due successivi per gli audit dei sistemi (compresi audit mirati ad aree tematiche specifiche)

Nel periodo contabile 2018-2019, è stato effettuato un audit di sistema su tutti gli organismi e su tutti gli ambiti, un audit sulle operazioni ed un audit sui conti. Per i periodi contabili successivi, a seguito degli esiti finali dell'analisi dei rischi -viene assegnata priorità agli organismi/ambiti aventi un risk scoring più elevato.

Pertanto, sulla base dei parametri indicati nel capitolo 2 della presente Strategia e sulla base delle valutazioni delle attività svolte nel periodo contabile 01/07/2018-30/06/2019 e della valutazione professionale la valutazione dei rischi porta a determinare i Risk score riportati nella tabella di seguito riportata.

Organismi	Rischi intrinseci (IR)				Rischio di controllo (CR)				Valore CR (a x b)	Risk Score (IR x CR)	
	esiti <i>System audit</i>			Punti	a) Analisi documentazione		b) Contesto interno				
	R.C.	Cat.	Valore		Motivazione	Valore	Motivazione				
AdG	essenziali	2	2	2	0,8	Nell'ambito del follow-up dell'audit di sistema si è verificato che il nuovo Si.Ge.Co. non esplicita la procedura relativa all'implementazione dei dati sul Registro Nazionale Aiuti.	0,8	Si ritiene opportuno verificare la procedura relativa all'implementazione dei dati sul Registro Nazionale Aiuti.	0,64	1,28	
		4	2	2	0,45		0,45		0,20	0,41	
		5	2	2	0,45	Le piste di controllo sono state approvate con DDG n. 813 del 23/12/2019	0,45		0,20	0,41	
	non essenziali	Antifrode	1	2	2	0,3	Nella nuova versione del Si.Ge.Co. sono state ampliate e illustrate meglio le azioni dell'AdG per la "Gestione del Rischio"	0,45		0,14	0,27
			7	2	2	0,3		0,3		0,09	0,18
		s. inf.co	6	2	2	0,8		1,2	Alla luce di quanto comunicato dall'AG circa la criticità determinata dalla revoca del contratto con la società che gestiva il S.I.	0,96	1,92
			8	n.v.						0,00	0,00
		an.ne	3	2	2	0,45		0,8	Si ritiene di dovere verificare se la gara per l'implementazione del nuovo sito internet Italia-Malta è stata aggiudicata e che sia stata avviata la realizzazione del nuovo sito	0,36	0,72
	ANCM (*)	essenziali	4	2	2					0,00	0,00
			5	2	2					0,00	0,00
non essenziali		Antifrode	1	2	2					0,00	0,00
			7	2	2					0,00	0,00

Organismi	Rischi intrinseci (IR)				Rischio di controllo (CR)				Valore CR (a x b)	Risk Score (IR x CR)		
	esiti <i>System audit</i>			Punti	a) Analisi documentazione		b) Contesto interno					
	R.C.		Cat.		Valore	Motivazione	Valore	Motivazione				
	an.ne	6	2	2					0,00	0,00		
		s. inf.co	8	n.v.					0,00	0,00		
		an.ne	3	1	1				0,00	0,00		
AdC	essenziali		13	1	1	0,45	Per quanto nel precedente Audit di Sistema tale requisito sia stato definito in categoria 1, l'AdA ritiene sia necessario ricontrollare tale requisito, in quanto strettamente connesso al requisito sul sistema informatico Ulysses	0,45		0,20	0,20	
	non essenziali	Antifrode	9	2	2	0,45		0,45		0,20	0,41	
			10	2	2	0,45		0,45		0,20	0,41	
		s. inf.co	11	2	2	0,45			0,8	Si ritiene che i requisiti chiave 11 e 12 connessi al sistema Ulysses siano da verificare alla luce del fatto che la società ha revocato il contratto con l'AdG	0,36	0,72
			12	2	2	0,45			0,8		0,36	0,72

(*) Il Membro Maltese del Gruppo dei Revisori con mail del 3 aprile 2020 ha comunicato che effettuerà il follow up delle osservazioni e raccomandazioni correlate ai requisiti chiave verificati nel periodo contabile precedente.

Sulla base della valutazione del Risk Score in base all'applicazione dei parametri indicati e calcolati nella tabella sopra riportata, l'AdA ritiene che tutti i requisiti che abbiano un risk score superiore a 0,7 siano da sottoporre ad audit nel prossimo periodo contabile.

Va considerato però che l'attuale emergenza sanitaria COVID 19 ha impattato fortemente anche sulle attività delle Autorità dei Programmi che hanno dovuto rivedere e riorganizzare le proprie modalità operative (attività in modalità smart working, contatti telefonici o in videoconferenze) per adeguarle alla situazione di crisi in atto e garantire i necessari standard di sicurezza sul distanziamento sociale. Ci si ritrova pertanto in una situazione eccezionale che deve necessariamente essere affrontata con misure temporanee specifiche che richiedono maggiore flessibilità e semplificazione delle attività.

I Servizi della Commissione nella "Terza nota informativa per le autorità di audit in merito alle misure adottate a livello di UE per far fronte alla crisi COVID-19" hanno proposto il rinvio degli audit di sistema al successivo anno contabile. Tale ipotesi secondo l'AdA porterebbe ad un eccessivo aggravio nel periodo contabile successivo che sconterà ulteriormente gli effetti della crisi corrente.

L'AdA pertanto ritiene più opportuno pianificare l'attività di audit di sistema 2019-2020 ispirandosi a criteri condivisi di semplificazione e flessibilità (verifiche in modalità desk, interviste telefoniche o in videoconferenza), riservandosi la possibilità di rivederne la modalità e l'intensità in corso d'opera in funzione dell'evoluzione dello stato di crisi, al fine di fornire garanzie entro la chiusura del periodo contabile che il sistema funzioni efficacemente per prevenire e rilevare errori e irregolarità e garantire la legittimità e regolarità della spesa.

Per quanto sopra esposto e con riferimento ai contenuti della tabella del risk score di cui sopra, si ritiene di non sottoporre ad audit di sistema l'AdC in quanto la verifica, allo stato attuale, non porterebbe all'acquisizione di elementi di novità, ma verterà sui RC 2,3 e 6 dell'AdG.

Nella sottostante tabella sono indicati gli organismi e il calendario di audit previsto per il periodo contabile 1° luglio 2019 - 30 giugno 2020, mentre per i due successivi si farà riferimento agli esiti della valutazione dei rischi che sarà eseguita alle fine dei rispettivi periodi contabili.

Tabella 8 - pianificazione delle attività di audit

Organismo	Numero CCI	Importo approvato in milioni di euro	Organismo responsabile dell'audit	Periodo contabile 01/07/2019 – 30/06/2020	Periodo contabile 01/07/2020 – 30/06/2021	Periodo contabile 01/07/2021– 30/06/2022
AdG	2014TC16RFCB037	43,9	AdA	System audit RC 2, 3 e 6	Da determinare alla fine del periodo di audit 2019/2020 sulla base della valutazione dei rischi	Da determinare alla fine del periodo di audit 20/21 sulla base della valutazione dei rischi
ANCM				System audit (*)	Da determinare alla fine del prossimo periodo di audit sulla base della valutazione dei rischi	Da determinare alla fine del periodo di audit 20/21 sulla base della valutazione dei rischi

AdC				---	Da determinare alla fine del prossimo periodo di audit sulla base della valutazione dei rischi	Da determinare alla fine del periodo di audit 20/21 sulla base della valutazione dei rischi
-----	--	--	--	-----	--	---

(*) Il Membro Maltese del Gruppo dei Revisori con mail del 3 aprile 2020 ha comunicato che effettuerà il follow up delle osservazioni e raccomandazioni correlate ai requisiti chiave verificati nel periodo contabile precedente.

5 RISORSE

5.1 Organigramma dell'Autorità di audit

L'Autorità di audit individua il personale necessario, dotato delle competenze richieste al fine di garantire il rispetto di tutte le norme anche alla luce del numero, delle dimensioni e della complessità dei Programmi, per i quali svolge le attività di audit.

L'AdA è dotata di un'organizzazione adeguata allo scopo di presidiare strettamente tutte le fasi delle attività di audit e le risorse umane sono state selezionate e assegnate alla struttura sulla base di accertate competenze/esperienze maturate rispetto ai compiti da svolgere; per esse si accerta costantemente il soddisfacimento dei requisiti sul conflitto di interessi e sull'incompatibilità degli incarichi.

Sono inoltre previste misure per il rafforzamento delle professionalità delle risorse umane attraverso percorsi formativi specializzati, rivolti allo sviluppo delle competenze in relazione alle funzioni da svolgere e all'evoluzione della normativa di riferimento.

Tali percorsi sono garantiti sia all'interno del sistema formativo regionale che nell'ambito di uno specifico progetto di formazione continua a supporto delle AdA realizzato su base annuale realizzato a valere sul relativo Programma Operativo Complementare tenendo conto dei fabbisogni e delle priorità.

Va sottolineato che l'aspetto relativo all'adeguata e continuativa dotazione di risorse umane ha costituito, tra gli altri, uno degli aspetti salienti sui quali è stata verificata la presenza dei requisiti di adeguatezza di questa AdA ai fini della designazione da parte dell'Organismo nazionale di coordinamento (circolare MEF-RGS Prot. 47832 del 30/05/2014 "Procedura per il rilascio del parere sulla designazione delle Autorità di Audit dei Programmi UE 2014/2020").

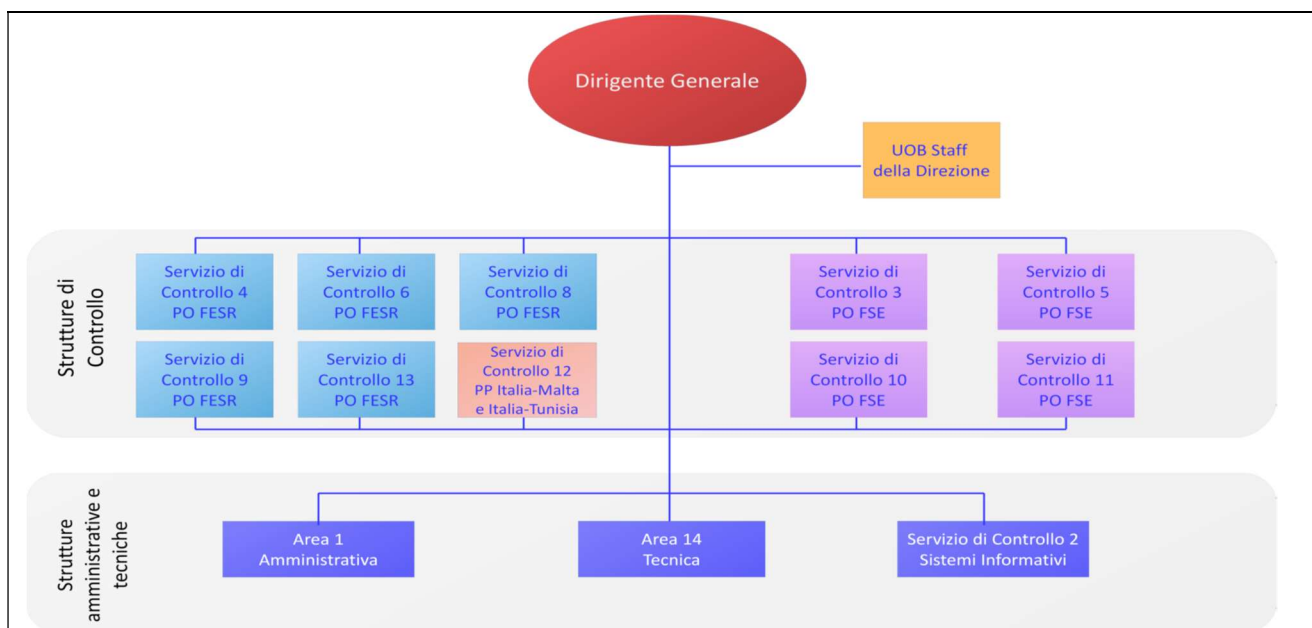
In proposito si ricorda che l'Accordo di Partenariato - Allegato II "Elementi salienti della proposta di SI.GE.CO. 2014 - 2020" ha previsto che:

- la struttura dell'Autorità di audit debba avere un numero complessivo di unità interne che ne consenta l'efficace operatività, anche in relazione alla complessità e alla dotazione finanziaria dei programmi di riferimento. Le unità interne preposte all'Autorità di audit devono possedere profili professionali adeguati rispetto alle funzioni da svolgere e fruire di percorsi di aggiornamento adeguati durante il periodo di attuazione dei programmi;
- sia garantita l'adeguatezza della struttura organizzativa dell'AdA, in termini di numero di risorse umane interne collocate nella struttura dell'Autorità di Audit e della professionalità delle stesse.

L'organigramma dell'Ufficio Speciale Autorità di Audit per i Programmi cofinanziati dalla Commissione europea, è stato approvato con Decreto del D.G. n. 1002 del 30/03/2010. Successivamente è stato modificato o integrato da successivi provvedimenti.

Nella sottostante figura è riportato l'organigramma e la struttura dell'AdA.

Figura 4 - organigramma e struttura organizzativa dell'AdA



5.2 Risorse pianificate da destinare in relazione al periodo contabile corrente e ai due successivi

Le risorse presenti nell'organico dell'AdA, corrispondono a 26 unità di personale, tutte interne all'Amministrazione a cui si aggiunge la figura del dirigente responsabile. Di queste, 21 unità sono direttamente coinvolte nelle attività di audit, a cui si aggiunge la figura del dirigente responsabile.

La dotazione complessiva ha subito nell'ultimo periodo una diminuzione, a seguito di collocazione in quiescenza del personale in possesso dei requisiti previsti dalla vigente normativa. Tale riduzione non ha intaccato la dotazione del servizio di controllo del PO Italia-Malta che è rimasta invariata e pertanto rispetta il limite di unità previsto dall'Organismo nazionale di coordinamento. L'incarico di responsabile dell'Autorità di Audit è stato affidato con D.P. Reg. n. 717 del 16 febbraio 2018 alla dott.ssa Grazia Terranova.

Per quanto riguarda l'assistenza tecnica, di cui l'AdA si avvale, si rappresenta che l'IGRUE, attraverso la centrale di committenza Consip S.p.a. ha indetto una Gara a procedura aperta ai sensi del D.lgs. n.163/2006 per l'affidamento di servizi di supporto e assistenza tecnica per l'esercizio e lo sviluppo della funzione di sorveglianza e audit dei programmi cofinanziati dall'Unione Europea. Il bando si è chiuso in data 21 maggio 2015; la gara è stata aggiudicata, secondo il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, alla società EY S.p.A.

In seguito all'aggiudicazione della gara, l'Autorità di audit ha attivato le procedure per la contrattualizzazione dell'operatore economico aggiudicatario. In particolare, vi è da segnalare che il servizio di assistenza tecnica di supporto alle attività dell'AdA, prevede, nel periodo di cinque anni a decorrere dalla sottoscrizione del contratto, l'erogazione di 10.300 gg/uomo ripartite tra project manager, senior professional e junior professional.

Le attività di assistenza tecnica sono finanziate con le risorse di origine nazionale.

L'Assistenza Tecnica (AT) della società EY S.p.A. è configurata come supporto - senza alcuna delega di funzioni - alle attività svolte dal personale dell'AdA, che detiene il potere di indirizzo, coordinamento e supervisione mantenendo di conseguenza la responsabilità esclusiva e complessiva dell'attività di audit.

L'attuale funzionigramma, di seguito riportato, modificato a seguito delle funzioni attribuite in materia di Programmazione 2014-2020, è stato approvato con decreto D.G. n. 1045 datato 8 giugno 2016.

Il Dirigente Generale, nello svolgimento delle funzioni attribuite dalla legge adotta gli atti relativi

all'organizzazione degli uffici di livello dirigenziale e gli atti e i provvedimenti connessi all'incarico di seguito elencati, in particolare:

- garantisce il corretto svolgimento delle funzioni dell'Autorità di Audit di cui all'art. 127 del Reg. (UE) n. 1303/2013;
- gestisce i rapporti con la CE con particolare riguardo alla trasmissione delle informazioni previste dalla normativa;
- sovrintende le attività svolte dalle diverse funzioni, indirizzando e coordinando le risorse nelle fasi di Audit;
- garantisce l'esecuzione delle attività di Audit di Sistema e sulle operazioni, in conformità con la normativa di riferimento;
- garantisce che le attività di Audit siano svolte per accertare l'efficace funzionamento del sistema di gestione e di controllo del Programma operativo;
- garantisce che le attività di audit siano svolte su un campione di operazioni adeguato per la verifica delle spese dichiarate;
- presenta una Relazione annuale di controllo e un Parere di audit entro il 15/02 di ogni anno a partire dal 2016 e fino al 2025.

Nella sottostante tabella si riporta il funzionigramma dell'Autorità di Audit per le sole strutture coinvolte (con le rispettive funzioni) nell'attuazione del Programma oggetto della presente Strategia e di quello relativo al componente maltese del Gruppo dei revisori.

Tabella 10 – funzionigramma dell'AdA (stralcio per i soli uffici coinvolti nel Programma)

Strutture	Funzione
AREA AMMINISTRATIVA n.1	Servizi generali: a) gestione della posta, smistamento e protocollo informatico; b) gestione protocollo riservato; ..) servizio spedizione; ..) repertorio decreti.
SERVIZIO DI CONTROLLO n.12 <u>Programma "Interreg V-A Italia-Malta" 2014-2020</u> e <u>Programma Operativo Congiunto Italia-Tunisia 2014/2020</u>	- Collaborazione con l'Area Tecnica per la stesura e l'aggiornamento della strategia di audit e del manuale delle procedure e della relativa modulistica. - Supporto al Dirigente Generale, per il tramite dell'Area Tecnica, per la designazione e successiva verifica del mantenimento dei requisiti dell'AdG e dell'AdC nel rispetto delle indicazioni fornite dall'IGRUE. - Attività di system audit finalizzata all'individuazione del livello di confidenza da utilizzare per il campionamento delle operazioni certificate, nel rispetto delle procedure previste dai rispettivi programmi. - Attività di Audit delle operazioni campionate sul territorio regionale nel rispetto delle procedure previste dai rispettivi programmi e secondo le indicazioni della direzione. - Proposte al Dirigente Generale, per il tramite dell'Area Tecnica, dei Rapporti provvisori e di quelli definitivi dei System Audit e degli Audit sulle operazioni campionate. - Elaborazione degli esiti degli audit svolti nei territori e nel periodo di riferimento e stesura dei paragrafi di competenza da trasmettere all'Area Tecnica unitamente ad ogni altro elemento utile per la definizione delle
	relazioni/pareri previsti dalla normativa comunitaria. - Monitoraggio delle criticità di sistema e delle criticità sulle operazioni controllate, implementazione e aggiornamento del sistema informatico dell'Ufficio. - Adempimenti connessi al ruolo istituzionale del Gruppo dei controllori/revisori secondo quanto disposto dai rispettivi programmi di cooperazione.

<p>AREA TECNICA n. 14 Programmi 2014-2020</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Supporto all'attività di coordinamento tecnico del Dirigente Generale. - Supporto alla funzione di pianificazione e monitoraggio dell'attività di controllo del Dirigente Generale. - Supporto al DG nell'attività di relazioni istituzionali con tutti i soggetti regionali/nazionali e comunitari coinvolti nel processo di gestione e sorveglianza dei programmi, connesse alle competenze istituzionali e alla funzione di audit e nella preparazione della documentazione necessaria. - Supporto al DG per la stesura e l'aggiornamento della "Strategia di Audit", del "Manuale delle procedure" e del "Manuale di campionamento" dei programmi di competenza dell'AdA. - Supporto al DG per la procedura di designazione e sulla verifica del mantenimento dei requisiti dell'AdG, degli O.I. e dell'AdC dei programmi di competenza dell'AdA, nel rispetto dei requisiti stabiliti dall'IGRUE. - Supporto all'attività di campionamento ordinario e/o supplementare annuale, a valere sui Programmi di competenza dell'AdA. - Revisione/controllo di qualità sugli atti inerenti le funzioni di audit secondo le procedure approvate sui Programmi di competenza dell'AdA. - Proposta al D.G. di Rapporti di audit e delle relazioni predisposte dai Servizi di controllo. - Supporto al DG per la predisposizione degli atti inerenti le funzioni di audit previste da norme e disposizioni comunitarie, nazionali e regionali relativamente alle programmazioni comunitarie di competenza, ivi incluso: <ul style="list-style-type: none"> - rilascio delle relazioni e pareri annuali di controllo sui sistemi di gestione e controllo e sulle operazioni selezionate dal campionamento; - rilascio delle dichiarazioni a conclusione degli interventi. <ul style="list-style-type: none"> a) Supporto al DG nella predisposizione degli elaborati, relazioni, rapporti ed altri documenti da rendersi da parte dell'Autorità di Audit agli uffici della Commissione Europea o ad altri uffici o Autorità coinvolte nel processo di gestione dei Programmi operativi di cui trattasi.
---	---

Tabella 11 - funzionigramma dell'IAID (stralcio per i soli uffici coinvolti nel Programma)

Ufficio	Funzione
<p>Internal Audit and Investigations Department Interreg V-A Italia-Malta 2014-2020</p>	<p>Carrying out System Audits and Audits on operations.</p>